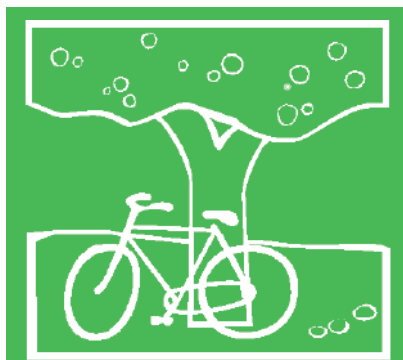


CICLOBBY **N**otizie



**Notiziario trimestrale
dell'associazione
cicloambientalista
Fiab CICLOBBY onlus**

via Borsieri 4/E
20159 Milano
tel. e fax 02.69311624
www.ciclobby.it
Aderente alla Federazione Italia-
na Amici della Bicicletta
(FIAB onlus - www.fiab-onlus.it)

In questo numero:

**Una corsia ciclabile
a Milano: ma allora
è possibile?! 4**

**Dal 2010 la tessera di
Ciclobby avrà validità
gennaio-dicembre 6**

**La coperta scucita:
3ª puntata 8**

**Ricordare Gigi a un anno
dalla scomparsa 8**

**Bici+treno per il ciclo
escursionismo 12**

**Nuova legge regionale
sulla mobilità ciclistica 17**

**Lombardiainbici 2009:
sesta edizione 19**

**Muoversi in bici
in Lombardia usando
i mezzi pubblici 20**

Il **Bike sharing** come chiave di lettura della **ciclabilità** milanese

A un semestre dall'esordio (avvenuto, dopo mesi di partenze annunciate e smentite, nel cuore di uno degli inverni più rigidi degli ultimi anni, con nevicate che non si ricordavano da decenni) è lecito e doveroso avviare alcune prime riflessioni su BikeMi, il nuovo servizio di bike sharing di Milano. Per tentare di uscire dall'enfasi degli eventi inaugurali, dalle campagne di comunicazione a getto continuo, e provare invece a ricostruire una visione più allargata ed obiettiva.

La prima nota, positiva, è quella che contraddistingue le svolte concrete: *prima non c'era, ora c'è*. Finalmente.

Noi siamo da sempre favorevoli a questo servizio. Sin da quando, in Comune e fuori, i contrari superavano i sostenitori. Dove l'ostilità si faceva magari frutto di pigrizia mentale e disinformazione, spesso partendo dalla premessa (falsa) che si trattava di un'esperienza già fatta a Milano alcuni decenni prima e finita molto male, gettando un discredito che ave-

va fatto il giro del mondo, con le famose "bici gialle" sparite o vandalizzate nel volgere di poche ore (le biciclette in verità non erano a noleggio, non c'era alcun contratto né alcun controllo, ma si trattava semplicemente di oggetti "abbandonati alla pubblica fede", liberamente presi e riconsegnati nel più totale anonimato, per i quali non era ragionevole prevedere una fine migliore), per giungere alla conclusione che "a Milano non funziona".

Non è così: avevamo ragione noi. Bisognava crederci e investire. E per fortuna, almeno su questo, le cose sono cambiate e l'Amministrazione di Milano pare essersi convinta che il nuovo servizio può contribuire a colmare una domanda di mobilità breve che è estremamente diffusa e non necessariamente può trovare risposta

“Noi siamo da sempre favorevoli a questo servizio. Sin da quando, in Comune e fuori, i contrari superavano i sostenitori.”

Periodico registrato
Aut. Trib. Milano n. 36 del 29.01.2002

Proprietà: Ciclobby onlus
Editore: Ciclobby onlus
via Pietro Borsieri 4/E 20159 Milano MI
C.F. e P.I. 08970250158
telefono e fax 02.69311624

Direttore responsabile:
Paolo Hutter

Redattore capo e responsabile
coordinamento redazionale:
Eugenio Galli (eugenio.galli@rcm.inet.it)

Hanno collaborato:
Stefania Fuso Nerini, Maurilio Grassi, Silvia Malaguti, Valerio Montieri, Aldo Monzeglio, Anna Pavan, Andrea Scagni, Donata Schiannini.

Per le foto si ringrazia:
Mariella Berti, Guia Biscaro, Carlo Porta, Andrea Scagni

Grafica e impaginazione: Silvia Malaguti

Stampa: LEVA Arti Grafiche spa
viale Edison 605
20099 Sesto San Giovanni (MI)

Questo numero è stato chiuso
il 15 luglio 2009

Per la stampa di questo notiziario neppure un
albero è stato abbattuto: Ciclobby Notizie è
interamente realizzato in carta riciclata al 100%.

CICLOBBY onlus

è l'associazione ambientalista milanese, aderente alla FIAB, che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti, rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.



via Pietro Borsieri 4/E - 20159 Milano MI
telefono e fax 02.69311624

web: www.ciclobby.it
e-mail (presidente) info@ciclobby.it
(segreteria) segreteria@ciclobby.it

Bus 41, 43, 51, 70, 82, 83. Tram 3, 4, 11, 29, 30, 33.
MM2 fermate Gioia e Garibaldi e Passante
ferroviario P.ta Garibaldi FS.

Presidente Fiab CICLOBBY onlus:
Eugenio Galli

Apertura sede: da Mar a Ven: ore 17.00-19.00
Sabato: ore 10.30-12.00

Ciclobby su Rete Civica di Milano
con forum on line:

via FirstClass:
"Desktop" \ "RCM" \ "ConferenzAmbiente" \
"CICLOBBY"

via web:
www.retecivica.milano.it/conferenzambiente

Ciclobby aderisce a:



Federazione Italiana
Amici della Bicicletta che aderisce a



Il Bike sharing come chiave di lettura della ciclabilità milanese

>>> segue dalla prima

nel trasporto pubblico tradizionale. In questo senso è stato giustamente osservato che il bike sharing "è un mezzo pubblico in più".

Secondo dati recentemente divulgati dal gestore, si contano oggi 10.000 abbonamenti annuali, il 67% dei quali intestati a persone residenti nel Comune di Milano, il 13% in provincia e il restante 20% è diviso fra le altre province lombarde e il resto d'Italia. L'utente medio ha circa 40 anni, le donne rappresentano il 37,4 %, gli uomini il 62,6%. La media giornaliera di presa è di 3500 bici ed è un dato in crescita. Le stazioni più utilizzate sono quelle di Cadorna (con una percentuale di prelievi giornalieri dell'8%), Duomo (6%), San Babila (5%), seguono Cairoli e Porta Venezia. Le fasce orarie di maggiore utilizzo sono quelle comprese fra le 8.00 e le 9.00 del mattino e le 18.00 e le 19.00, ciò che dimostra fra l'altro come una fetta importante degli utilizzi sia destinata alla mobilità casa-lavoro.

La storia di successo che in questi mesi ha fatto parlare molto anche i giornali era matura da tempo.

Tralasciamo volutamente le attese, i disguidi, le incomprensioni, i ritardi sull'avvio del servizio, e guardiamo avanti, perché moltissimo ancora resta da fare.

Ci sono delle soglie critiche di funzionamento - come il numero delle bici disponibili, la distanza tra i punti di distribuzione, l'area coperta, i modelli di gestione, i costi, gli orari di attività, la qualità dei mezzi e della manutenzione - che sono molto rilevanti e chiedono di essere attentamente monitorate per la valutazione del servizio.

Uno dei limiti più sentiti è dato proprio dagli **orari di funzionamento**. In questi mesi l'operatività era garantita dalle 7 alle 23, ma veniva da molti segnalata l'utilità almeno del prolungamento serale sino all'orario di fine servizio dei mezzi pubblici. Dopo una prima prova ad aprile durante i giorni del Salone del mobile, dal 4 luglio BikeMi funziona fino alle 2 del mattino, tutti i giorni della settimana. Il servizio nottur-

no rimarrà in vigore, in via sperimentale, fino al 31 ottobre. Poi si valuterà se rendere permanente il nuovo orario. Questo è il pragmatismo che ci piace.

Ci sono altri aspetti di questo "caso di successo" che viceversa ci piacciono meno, o per nulla.

“È stato giustamente osservato che il bike sharing è un mezzo pubblico in più”

Uno di questi è costituito da una sorta di **impropria "reduzione ad unum"**, la riduzione quasi ideologica di qualsiasi intervento sulla ciclabilità milanese di questi mesi ed anni al solo filone del bike sharing, come se tutto il resto fosse di importanza accessoria.

BikeMi continua da taluni ad essere visto come un volano per gli interventi a favore della mobilità ciclistica. L'argomento può avere forse un qualche appeal sul piano tattico, magari come scintilla iniziale (dunque dovrebbe ormai riguardare il passato), ma alle lunghe è un errore concettuale e strategico che non condividiamo, che non può funzionare e che anzi inizia a mostrare i segni evidenti della sua inadeguatezza, le prime vistose crepe.

Primo esempio: la stazione del bike sharing di Cadorna è la più utilizzata, al punto che si è deciso di raddoppiarne (o forse quadruplicarne) la dimensione. Ma se si limita la prospettiva al solo bike sharing si rischia di generare comunque un'offerta limitata e in-



Milano ciclabile



soddisfacente. Che non risponde alla domanda.

Proprio a pochi metri dalla stazione del bike sharing di Cadorna, semplicemente allargando lo sguardo ai dintorni, si notano infatti biciclette accatastate ai pali e ai parapetti della metropolitana, ovunque vi sia un sostegno fisso, con una sosta disorganizzata, caotica e irregolare. È un segno inequivocabile della assoluta insufficienza delle strutture di parcheggio riservate alle bici. Una insufficienza che, col bike sharing, non ha nulla a che vedere e che richiede di essere colmata con idonee attrezzature di sosta, per dare risposta a esigenze arretrate.

Magari anche con una bicistazione, sul modello di quanto avvenuto a San Donato Milanese.

Infatti, che la intermodalità della bici col mezzo pubblico sia una leva potente, come fattore di moltiplicazione della mobilità sostenibile, è un fatto notorio in tutta Europa. E in tutta Europa ci si comporta (da anni) con conseguente coerenza, realizzando bicistazioni, parcheggi di corrispondenza alle stazioni del trasporto pubblico, servizi e *facilities* per l'utenza ciclistica, e via seguitando. Solo a Milano tutto questo suscita ancora qualche meravigliato stupore e sembra tuttora solo l'oggetto di un sogno.

Il secondo elemento di forte criticità è dato dalle **dimensioni del servizio** offerto da BikeMi: se si guarda la piantina aggiornata delle stazioni pubblicata on line sul sito www.bikemi.it/, la prima cosa che salta all'occhio è la distribuzione pressoché tutta interna alla Cerchia dei Bastioni.

Si pensi che, a Parigi, si punta ormai ad estendere il servizio di Vélib in periferia, andando oltre i confini del Comune, proprio per ridurre ulteriormente l'utilizzo dell'auto privata, connettendo prioritariamente i principali attrattori: ospedali, poli universitari, stazioni ferroviarie, uffici pubblici.

A Milano, proprio mentre scriviamo, sta per essere ultimata la cd. "Fase 1" (103 stazioni per 1400 bici) – per inciso, già sei mesi fa, considerandola come cosa fatta, a Wa-

shington era stata attribuita una menzione speciale della *Sustainable Transport Award Committee* alla nostra città (v. *Ciclobby Notizie* 1/2009 pag. 1), anche per l'esperienza di BikeMi, i cui numeri non erano però quelli attuali, ma solo un primo obiettivo tendenziale, diciamo una buona intenzione – e ci si avvia finalmente alla attuazione della "Fase 2", che secondo noi costituirà il vero banco di prova per dare a questo progetto il respiro che merita.

In questa seconda fase si prevede di arrivare a 5000 biciclette in condivisione (target che si ricava da uno studio commissionato alla società Poliedra del Politecnico di Milano, preparatorio all'indizione della gara di affidamento del servizio). Viene da osservare che il parametro di 5000 bici appare in realtà un dato minimo appena sufficiente per una città come Milano: Barcellona che ha una popolazione uguale ed un territorio in parte collinoso, dopo due anni di gestione del bike sharing è arrivata ad installare 400 stazioni e 6000 bici che sono però già insufficienti.

Sempre nella "Fase 2" (sulla cui tempistica di realizzazione non abbiamo ancora chiara visibilità) è stato pianificato lo scavalco della seconda cerchia (Bastioni) con il posizionamento di almeno 200 stazioni nell'area compresa tra la cinta spagnola e la circonvallazione esterna (quella della 90-91 Atm, per intenderci) ed un rinforzo su quelle già installate all'interno dei Bastioni per intensificare l'attuale disposizione.

Uno dei parametri fondamentali per il successo di un sistema di bike sharing è la distanza tra stazione e stazione

che non deve mai essere superiore ai 250 metri. Molto meglio se le distanze sono intorno ai 100-150 metri. Questo per ridurre l'inevitabile disagio nel trovare stazioni piene per la riconsegna o vuote per la presa. Con questo parametro c'è sempre un'alternativa pronta ed agevole.

L'ampliamento del parco, collegato soprattutto all'estensione dell'area coperta dal servizio, fornirà una ulteriore forte spinta all'utilizzo di BikeMi. Infatti in questo momento i flussi sono essenzialmente dalla periferia verso il centro e viceversa (*spostamenti verticali*). In un

“C'è un solo modo di fare le cose: farle! Un altro anno è trascorso invano. Il tempo delle attese deve avere termine”

sistema completo, invece, i flussi si divideranno anche tra periferia e periferia creando una rete di *spostamenti orizzontali* sul territorio.

L'attuale 35% di utilizzo giornaliero del bike sharing (3500 utilizzi su una platea di 10.000 abbonati) è in ogni caso un parametro molto alto se con-

frontato con le altre grandi città europee, dove si situa intorno al 20-25%: questo è proprio il segno dell'intensità di utilizzo di BikeMi.

Ma è proprio questo successo – a maggior ragione con la estensione al di fuori della cinta dei Bastioni e quindi oltre le aree più centrali della città, conseguente alla attuazione della seconda fase di sviluppo del progetto – che, se gestito in modo non adeguato, può diventare il **"tallone d'Achille"** del servizio e rischia di trascinare con se tutto il tema della mobilità ciclistica.

Se infatti da parte del Comune continuerà ad essere sviluppata solo la politica degli annunci permanenti, rinviando di continuo interventi e realizzazioni a favore dell'utenza (di tutta l'utenza: non solo quella del bike sharing); se permarranno gli attuali ritardi cronici; se continueranno a rimanere inspiegabilmente sulla carta, a ormai tre anni dall'insediamento della Giunta guidata dal sindaco Moratti, anche i provvedimenti più urgenti e indispensabili per dare strada alla bici (moderazione del traffico; corsie e piste ciclabili diffuse; segnaletica; regolamentazione dell'utilizzo dei marciapiedi e delle corsie Atm; aree attrezzate per

segue >>>



Milano ciclabile

Il Bike sharing come chiave di lettura della ciclabilità milanese

>>> segue da pag 3

la sosta; accessibilità dei mezzi pubblici; campagne di sensibilizzazione e informazione; parcheggi di corrispondenza e bicistazioni; manutenzione dell'esistente e via elencando), dimenticato ogni vincolo legato ai contenuti del Piano della Mobilità Ciclistica, ormai ridotto a mero *atto interno di indirizzo* conosciuto "forse" dai soli addetti ai lavori, ma di certo non politicamente vincolante né noto ai cittadini; se alla crescita numerica dei ciclisti in circolazione (con bike sharing o senza) non farà riscontro una attenzione specifica, concreta e non discontinua alla mobilità ciclistica, cui si chiede di destinare certezza di risorse, allora il timore è che tutto questo possa scatenare gli effetti perversi dei problemi non gestiti: la loro irreversibile degenerazione e putrefazione.

Non è con i continui inviti all'ottimismo che la situazione migliorerà. E su questi temi, che attengono in definitiva alla qualità della vita urbana, non si può giocare una politica in chiave di mero consenso elettorale.

Scriviamo giusto un anno fa all'assessore Croci (dopo avere ricevuto il 27 giugno 2008 una risposta a una nostra richiesta politica indirizzata al sindaco il 24 settembre 2007, cioè nove mesi prima, e dal sindaco interamente demandata al suo assessore) che «(...) non potete, non possiamo pensare che questa incertezza possa permanere per altri mesi o anni. L'esigenza di provvedimenti e interventi a favore della bici non è e non può essere neppure legata, condizionata o subordinata alla realizzazione di Expo 2015. Questa esigenza ha invece a che fare con la nostra quotidianità e qui a Milano sconta un ritardo pluridecennale che è privo di attenuanti. Se vogliamo dare la svolta, e se vogliamo farlo con il contributo e la partecipazione dei cittadini, occorre che gli annunci non rimangano tali, che gli impegni si traducano in azioni visibili e concrete da subito, che si smetta di dire "faremo", senza dire quando, e si cominci invece a dire "abbiamo fatto". Da qui occorre partire: senza questo, aumenteremo solo le frustrazioni, il senso di impotenza, la perdita di fiducia. A chi giova?».

C'è un solo modo di fare le cose: farle! Un altro anno è trascorso invano. Il tempo delle attese deve avere termine. Eugenio Galli

Suona quasi incredibile, ma è vero. Nelle scorse settimane, al termine di alcuni lavori di rifacimento della segnaletica in viale Cassala, ha fatto la sua comparsa a Milano la prima, e sinora unica, *corsia ciclabile*: costeggia nei due sensi il ponte delle Milizie.

Di che si tratta? Cosa differenzia una "corsia" da una "pista" ciclabile? In definitiva, la *corsia* è un intervento di pura segnaletica, mentre la *pista* è caratterizzata da una separazione anche fisica del ciclista rispetto al restante traffico, mediante apposita infrastruttura di delimitazione.

Mentre le corsie ciclabili permettono di dare visibilità e sicurezza alla bici in modo semplice, veloce e con investimenti contenuti (essenzialmente, il costo della tocca di vernice...), le piste ciclabili hanno requisiti, anche dimensionali, specifici, tempi di realizzazione maggiori, costano nettamente di più (oscillando tra 150.000 e 300.000 euro/km), non sono soluzioni generaliz-

Una corsia ciclabile a Milano: ma allora è possibile?!

zabili, non vanno bene ovunque.

Dunque, la scelta tra piste e corsie non è da fare in via di principio, una volta per tutte, bensì valutando caso per caso quale sia la soluzione più adeguata a garantire la sicurezza nella situazione concreta. Le migliori esperienze insegnano che è da un mix di interventi che nasce una buona ciclabilità. E qui sta il punto.

Obiettivo delle nostre richieste è quello di avere una città che sia *interamente* accessibile alla bici.



Lettera al sindaco

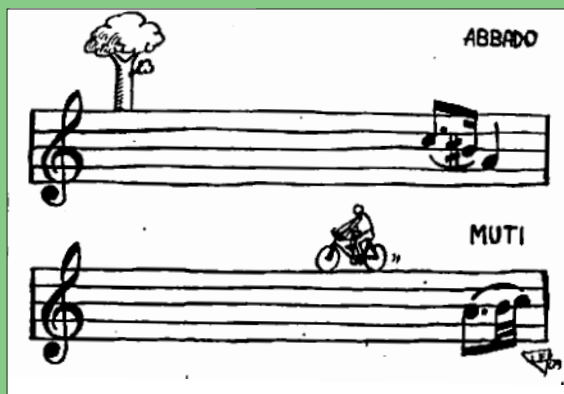
A maggio, Doretta Vicini, in qualità di vice presidente di ECF, di rientro dal Velo City di Bruxelles ha scritto questa lettera al sindaco di Milano.

Gentile Sindaco
Letizia Moratti

Al Parlamento Europeo durante il Velo City 2009 sono stata piacevolmente sorpre-

sa di vedere che Milano sia stata tra i firmatari della Carta di Bruxelles. La notizia l'avevo ricevuta solo il giorno prima dal presidente di ECF Manfred Neun. L'anno prossimo il Velo City si terrà a Copenhagen, dal 23 al 26 giugno e stiamo già preparando il grande evento che avrà questa volta proporzioni globali. Spero che in quella occasione Lei potrà unirsi agli altri sindaci europei per mostrare che anche Milano crede che la bicicletta possa contribuire a migliorare la qualità di vita delle città.

Simpatica proposta di una lettrice del Corriere:
"Il Maestro Abbado ha chiesto migliaia di alberi per tornare a Milano. Muti potrebbe fare qualcosa per le bici?"



vignetta di Francesconi pubblicata sulle pagine milanesi del Corriere della Sera il 03.06.2009

Il catalogo delle assurdità

In un recente articolo, Gian Antonio Stella, con la consueta arguzia, citava un passo da uno studio di Cesare Lombroso, intitolato "Il ciclismo nel delitto": «La passione del pedalare trascina alla truffa, al furto, alla grassazione».

Chissà cosa scriverebbe Lombroso, con la sua fiducia positivista nello spiegare fenomeni antropologici, guardando la situazione attuale della ciclabilità milanese...



Nella foto: la nuova corsia ciclabile di viale Cassala



Moderazione del traffico, corsie ciclabili e piste ciclabili rappresentano (in questo ordine di priorità) gli strumenti di governo della mobilità che consentono di favorire una ciclabilità diffusa in sicurezza.

Finalmente, dopo anni e decenni, assistiamo a un intervento che va salutato con favore, e a cui va il nostro plauso. Un intervento come potrebbero (e dovrebbero) essercene a centinaia nella nostra città, replicabile e moltiplicabile in brevissimo tempo in numerosi altri casi.

La segnaletica della corsia di viale Cassala dà affidamento, ci pare chiara ed accurata, sia nelle indicazioni longitudinali sia nei punti di intersezione in entrata e in uscita dal

cavalcavia. Una valutazione positiva, quindi.

Cosa non va? Che ha tutto il sapore di un esperimento, oppure (peggio) che è un ennesimo caso di frammentazione e risulta, in questo senso, come la nuova proiezione di un film già visto tante volte. La corsia non supera infatti i seicento metri, la lunghezza del ponte su cui insiste: prima e dopo, il ciclista si deve arrangiare. Mentre si trova peraltro a percorrere i trafficati viali della circonvallazione esterna, non stradine campestri.

E impossibile fare a meno di osservare, non senza sofferenza, che questo è da sempre il maggior limite che ha caratterizzato gli interventi per la ciclabilità a Milano, divenendone l'emblema: realizzazioni limitate, tardive, incomplete, scollegate, non sinergiche, mancanti di una visione di insieme che appaia percepibile.

Dopo ormai tre anni di annunci e promesse roboanti, chiediamo solo un pochino di audacia, su una strada che può essere quella giusta, ma che richiede di essere perseguita con determinazione ed umiltà: non vorremmo attendere altri venti anni per avere qualche altro mozzicone!

E.G.

La Martesana ancora interrotta: fino a quando?

Da oltre un anno, due diverse interruzioni per lavori impediscono un pieno sfruttamento della cicloalzaia Martesana. La pista ha un consistente utilizzo urbano, ma anche per il tempo libero, considerato che consente di arrivare quasi fino a Lecco.

Il collegamento dal ponte fra via Ponte Nuovo e via Arici con la pista è chiuso, e i ciclisti sono costretti a un lungo giro per arrivare al percorso



ciclopeditone. Il passaggio è inagibile perché gli scalini e la rampa, realizzati un anno fa dopo una lunghissima attesa e numerose richieste dai cittadini della zona, terminano i primi contro un palo e la seconda 30 centimetri sopra la pista: secondo l'impresa che ha eseguito i lavori, la causa di questo "difetto" sarebbe nei rilievi errati forniti dall'Amministrazione.

Fra viale Monza e via Finzi la pista è poi interrotta - con una deviazione lunga, per nulla agevole e priva di indicazioni segnaletiche - per lavori al ponte ferroviario dal 2006. Lavori che dovevano terminare nel 2007, poi nel 2008 e poi entro aprile di quest'anno. Ma ancora non se ne vede la fine. Un cartello della Direzione manutenzione di RFI, affisso in prossimità del ponte di Greco, informa che dall'8 agosto verrà aperto un passaggio provvisorio, e che a ciò farà seguito una ulteriore chiusura ("per 10 giorni lavorativi", c'è da giurarci che la scadenza sarà puntualmente rispettata...) per il completamento delle opere.

Questa incredibile situazione è stata anche oggetto di un sopralluogo a metà maggio da parte dei consiglieri comunali, con esiti di cui non siamo ancora a conoscenza.



Scatti a ruota libera

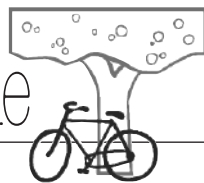


foto inviata da Mercedes Mas

Libera anche tu la tua ruota!

Se hai una foto curiosa, interessante, divertente, o una foto di denuncia su ciò che non aiuta la bici a Milano e dintorni (fondo stradale, rotaie, parcheggio...) mandala alla redazione del notiziario: per ogni numero ne sarà scelta una (o se c'è spazio anche due).





Il 2010 porterà una novità per i soci Fiab CICLOBBY: la validità della tessera sarà legata all'anno solare e quindi andrà da gennaio a dicembre. Come i soci sanno, fin dalla sua nascita l'associazione a Fiab CICLOBBY aveva la durata di 12 mesi dal momento dell'iscrizione.

Sono poche nella FIAB e in generale nel mondo delle associazioni quelle che hanno adottato il sistema dei "12 mesi mobili" anche se è una scelta che qualche aspetto positivo certamente ce l'ha. Dopo 23 anni è stato deciso di cambiare, non solo per uniformarsi alla gran parte delle associazioni FIAB e facilitare il rapporto con l'assicurazione relativamente alla copertura RC a cui i soci hanno diritto, ma anche perché effettivamente il sistema dell'anno solare semplifica la gestione dei rinnovi, ai soci e alla segreteria.

Dal punto di vista di chi si iscrive la prima volta, infatti, il problema è inesistente, in genere ci si iscrive perché si viene a contatto in modi diversi con l'associazione: durante un evento, sollecitati da amici o da un'iniziativa di cui si viene a conoscenza, e questo naturalmente può accadere in qualsiasi periodo dell'anno, anche se i numeri dicono che le punte più alte di associazione si registrano nei mesi primaverili e durante la campagna di settembre. Ogni anno entrano a far parte di Fiab CICLOBBY un buon numero di nuovi soci, ma alla scadenza del primo anno molti di loro non rinnovano. Da una serie di telefonate a questi soci nessuno ha espresso precise lamentele rispetto all'operato dell'associazione e la maggior parte ha indicato nella dimenticanza o nella pigrizia le cause del ritardo o del mancato rinnovo. Certo, anche se la segreteria manda sempre un avviso, non è facile ricordarsi la data di scadenza della propria tessera Fiab CICLOBBY fra le molte cose da fare da cui siamo oberati in una città difficile da vivere come Milano. Ecco quindi che la validità gennaio - dicembre è certamente più facile da ricordare, ma naturalmente non è solo questo.

Anche per la segreteria dell'associazione uniformare la scadenza renderà più facile la gestione dell'invio degli avvisi di scadenza o

Dal 2010 la tessera FIAB Ciclobby avrà validità gennaio-dicembre

Facilitare i rinnovi per contare sempre di più

dei solleciti ai ritardatari. Così come sarà più facile realizzare piccole campagne di comunicazione per il rinnovo della tessera e anche organizzare tavoli in diversi punti della città dove i soci potranno arrivare più comodamente.

Non si tratta di una rivoluzione, naturalmente, ma di un tentativo di rendere più fluida la gestione dei soci e di stimolarli a rinnovare la tessera. Naturalmente questo cambiamento comporterà per i soci attuali un anno di transizione dal vecchio al nuovo sistema che implicherà situazioni e trattamenti differenziati a seconda del mese di scadenza della tessera, ma Fiab CICLOBBY proporrà a ciascuno una soluzione vantaggiosa.

Tanto per cominciare, tutti i soci a cui scade la tessera fra settembre e dicembre 2009 al momento del rinnovo riceveranno una tessera con scadenza dicembre 2010, cioè con una validità più lunga, pur pagando la normale quota di associazione. Per gli altri sarà cura della segreteria di Fiab CICLOBBY comunicare, al momento della scadenza della tessera, la quota di associazione per l'anno di transizione. Qui a fianco si può comunque



Cicloalzaia Luigi Riccardi

Il 22 giugno è stata consegnata all'assessore alla Cultura del Comune di Milano, nella sua funzione di presidente del Comitato Toponomastico, la richiesta di richiama di intitolare a Luigi Riccardi l'itinerario ciclopedonale che si sviluppa seguendo il corso del Naviglio Martesana.

La proposta, formulata dal presidente di Fiab CICLOBBY a nome dell'associazione, dopo essere stata condivisa dal Consiglio Direttivo, è stata annunciata nel corso del concerto di commemorazione di Gigi Riccardi che si è tenuto il 13 giugno presso l'abbazia di Santa Maria Rossa a Crescenago.

A sostegno dell'iniziativa sono state raccolte alcune adesioni, fra le quali segnaliamo: l'assessore Edoardo Croci, l'economista Marco Vitale, il giurista Valerio Onida, i giornalisti Paolo Hutter e Giangiacomo Schiavi, l'attore Claudio Bisio, i consiglieri comunali Maurizio Baruffi, Carlo Montalbetti e Marco Osnato, il consigliere circoscrizionale di Zona 2 Franco Beccari, il musicista Fabio Treves.

Ci è noto che le regole vigenti prescrivono che siano trascorsi almeno dieci anni dalla scomparsa della persona. Abbiamo comunque chiesto che il Comune valuti la proposta.

Segue riportiamo il documento che illustra e motiva la proposta della nostra associazione.

Il 16 giugno ricorre l'anniversario della scomparsa di Luigi Riccardi.

La ricchezza della sua figura, composita per interessi, competenze e generosità, sensibilità ed equilibrio, rende a noi tutti difficile trovare un modo adeguato per celebrarne il ricordo.

Riccardi è stato, nel 1986, fondatore di Ciclobby (ma anche dell'associazione dei pedoni, *CamminaMilano*), presidente prima e poi direttore della FIAB (*Federazione Italiana Amici della Bicicletta*), e costituisce una solida figura di riferimento culturale del mondo ambientalista, milanese e nazionale, in particolare essendo noto il suo totale impegno a favore della mobilità sostenibile, in special modo ciclistica, e per città a misura d'uomo. La sua dedizione alla causa fu apprezzata dal Comune di Milano che, nel 2002, gli conferì con voto *bipartisan* la benemerenzza civica dell'Ambrogino d'oro e, nel 2008, dalla Provincia di Milano, con un premio alla memoria conferito nel corso della Giornata della Riconoscenza.

Una delle prime battaglie di "Gigi" Riccardi, negli anni Ottanta, fu quella per il recupero della strada alzaia che costeggia il Naviglio Martesana, in quegli anni ormai ridotta a strada polverosa, abbandonata, mal frequentata, inselvaticata, una via d'acqua dalla storia secolare, lasciata ai margini di uno



vedere lo schema elaborato con le diverse quote.

L'obiettivo di questo piccolo/grande cambiamento è comunque molto importante: far sì che Fiab CICLOBBY abbia sempre più soci per poter fare sempre di più a favore di chi va in bicicletta, attraverso iniziative e mobilitazioni a favore della bici in città, potendo contare su rapporti di forza più "pesanti" nel rapporto con le istituzioni e anche, naturalmente, organizzando sempre più iniziative per il tempo libero in bicicletta.

Stefania Fuso Nerini

Dal prossimo mese di settembre, al momento del rinnovo, i soci di Fiab CICLOBBY riceveranno una tessera con scadenza Dicembre 2010; le quote richieste sono quelle indicate nella tabella.

Mese di scadenza della tessera attuale	Costo tessera
<i>(familiari, under 18 e studenti: ridotti la metà)</i>	
Settembre - Dicembre 2009	30 €
Gennaio 2010	30 €
Febbraio - Marzo 2010	25 €
Aprile - Maggio 2010	20 €
Giugno - Agosto 2010	15 €



Usi il bike sharing? Fiab Ciclobby è l'associazione per te

Fin dall'inizio siamo stati sostenitori del bike sharing per l'importante contributo che può dare al miglioramento della mobilità in città e quindi è stato naturale, quando il servizio BikeMi è partito a Milano, guardare con simpatia i nuovi amici che vedevamo girare sulle bici gialle.

Convinti che gli interessi degli abbonati al bike sharing siano analoghi a quelli di tutti i ciclisti di Milano e quindi che Fiab Ciclobby sia anche la loro associazione di riferimento, quella che porta avanti le loro istanze e difende i loro diritti, vogliamo proporre loro di iscriversi alla nostra associazione. E visto che già sono abbonati a BikeMi abbia-

mo deciso di riservare loro una condizione speciale: uno sconto di 5 euro sul costo della tessera annuale di Fiab Ciclobby.

Speriamo che tanti abbonati a BikeMi aderiscano a questa proposta, non solo perché così potranno usufruire dei vantaggi per i soci Fiab Ciclobby (fra cui l'assicurazione RC per i danni causati in bicicletta) ma perché un'associazione più forte potrà avere maggior "potere contrattuale" verso le istituzioni cittadine nel chiedere interventi a favore della ciclabilità, con beneficio di tutti quelli che hanno scelto di fare della bicicletta il loro mezzo di trasporto in Milano.

Censimento ciclisti 2009

Tradizionale appuntamento annuale di "conta" dei ciclisti milanesi con il coinvolgimento di quasi cento volontari. Dopo qualche anno di collaborazione con il Comune di Milano, Ciclobby torna ad organizzare l'evento con le sole proprie forze (all'interno delle iniziative di *Lombardiainbici '09*, v. pag. 19). Ma c'è un'altra novità: valuteremo anche la presenza delle bici del bike sharing.

Chi è disponibile a fare il rilevatore può segnalarsi sin da ora alla segreteria di Ciclobby, all'attenzione di Vanna Bartesaghi.

sviluppo urbano fatto soprattutto di grigiore e cemento. Ricordiamo ancora il pluridecennale impegno condotto nei confronti delle istituzioni da Riccardi con Ciclobby e altre associazioni (come Gorla Domani) per ripristinare la continuità dell'itinerario superando, contro veti burocratici stratificati, l'interruzione esistente in corrispondenza del nodo idraulico di via Idro e del sottopasso alla Tangenziale Est, fuori dal territorio comunale. Oggi la "Cicloalzaia Martesana" è parte di quel parco lineare che costeggia il Naviglio da Cassina de' Pomm, in fondo a via Melchiorre Gioia, dove il canale scende al di sotto del piano stradale, sino all'incile sull'Adda in località Trezzo. È un itinerario a valenza turistica, di svago e tempo libero, ma anche, per molti, di mobilità quotidiana. La "Cicloalzaia Martesana" è frequentata da migliaia di ciclisti e pedoni lungo tutto l'arco dell'anno, essendosi qui operato un positivo esempio di recupero nel segno della vivibilità di un'intera zona della città, e non solo.

Questo luogo, la "Cicloalzaia Martesana", ci sembra dunque ben esprimere un legame emblematico con Luigi Riccardi, da diversi punti di vista: perché Riccardi è nato e ha sempre vissuto in questa zona della città, che conosceva e amava moltissimo;

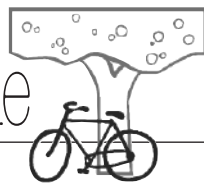
perché egli fu tra i primi e più decisi promotori della riqualificazione di questo percorso e per la sua sottrazione al degrado (filmati dell'epoca lo ritraggono mentre decespugliava i rovi che infestavano le sponde e mentre conduceva gruppi di ciclisti lungo l'alzaia); perché è uno dei pochi luoghi della nostra città dedicati a chi ama godersi la città pedalando e camminando, a un recupero del proprio tempo e del rapporto con sé stessi e con l'ambiente.

Gigi era certamente anche una figura di rilevanza nazionale. Ma crediamo che a Milano, dove iniziò e finì il suo cammino terreno, debba esserci un luogo per ricordarlo.

Per questi motivi ci piacerebbe che a Luigi Riccardi venisse ufficialmente intitolata la "Cicloalzaia Martesana", e che venisse altresì collocata una targa, là dove quella avventura ebbe inizio, come gesto simbolico di riconoscenza e per permettere a tutti di ricordare, anche in futuro, il valore dell'impegno civico e della partecipazione nella costruzione collettiva di un domani migliore. Valori che Gigi ha saputo incarnare, portandoli avanti con straordinaria determinazione e passione sino alla fine.

Eugenio Galli
(presidente Fiab CICLOBBY)





Il 19 settembre, a metà della settimana di "Lombardiainbici", scatta il terzo appuntamento con "La coperta scucita". L'iniziativa, partita nel marzo di quest'anno, ci sta conducendo attraverso le piste ciclabili di Milano per valutarne positività e difetti, qualità e mancanze. Riteniamo infatti che quel (poco) che è stato fatto vada osservato e studiato in modo da valutare come fare quel (tanto) che ancora è da realizzare.

Pur credendo, come spesso abbiamo già detto, che la ciclabilità a Milano non vuol dire solo piste ciclabili, pensiamo che il patrimonio esistente sia comunque da valorizzare. In molte situazioni i tratti mal costruiti e poco utilizzati rappresentano un motivo per affossare qualsiasi politica seria sull'uso della bicicletta: da più parti si sente dire che sui pochi tratti realizzati i ciclisti non ci vanno e quindi tutto è inutile, sono solo soldi buttati. La realtà è che percorrere alcuni dei tratti esistenti è spesso complicato se non pericoloso.

Nella prima ricognizione, che ha riguardato la zona Nord Est della città, abbiamo visto come le piste realizzate nel tempo, senza una logica di rete, siano utilizzabili con difficoltà proprio per la mancanza di collegamenti o con altri tratti o con la viabilità ordinaria. Ci sono piste anche molto piacevoli da percorrere, come



L'attraversamento di viale Regina Giovanna: com'è e come potrebbe essere.



La coperta scucita

3ª puntata: la zona Sud-Est di Milano

quella di via Morgagni che si sviluppa fra due filari di imponenti platani, ma risulta quasi irraggiungibile per mancanza di attraversamenti.

Verso porta Venezia raggiungere l'area pedonale di via Spallanzani è uno slalom fra rotaie del tram dismesse mai eliminate e sensi unici, mentre, verso piazza Argentina, si arriva in vista del complesso scolastico Bacone che ospita una delle piscine più frequentate di Milano e per raggiungerlo bisogna scavalcare anche in questo caso le rotaie del tram ed utilizzare un attraversamento pedonale piuttosto pericoloso.

La pista di via Padova, realizzata tra mille difficoltà sul marciapiede dove affacciano moltissimi negozi, perde di significato isolata com'è fra piazzale Loreto e gli assi viari ad alto traffico. Il quartiere universitario della Bicocca appare poi come un'occasione mancata. Le strade sono caratterizzate da larghi marciapiedi con pavimentazione colorata in grigio e rosso. Una suddivisione che però non corrisponde a veri e propri percorsi differenziati fra pedoni e ciclisti e crea solo una grande confusione.

La risoluzione dei problemi visti richiederebbe, nella maggior parte dei casi, solo semplici interventi di segnaletica e qualche scivolo. È nostra intenzione raccogliere spunti e osservazioni riguardo ai miglioramenti necessari da consegnare poi all'amministrazione comunale chiedendo interventi concreti. Con questo spirito ci rivediamo **sabato 19 settembre alle 14,15 in piazzale Dateo** per andare a toccare "con ruota" le piste ciclabili del Sud-Est della città. Percorso e mappa su www.ciclobby.it.

Se avete altri spunti, segnalazioni, osservazioni e suggerimenti non esitate a inviarceli.

Valerio Montieri

Alle otto di sera qualche ciclista è già in piazza Durante; alle otto e un quarto siamo una cinquantina e poco dopo si parte per stradine secondarie fino alla ciclopedonale sull'alzaia del Martesana, all'altezza del Ponte di Gorla. Lungo l'alzaia fino a piazza Costantino, un semaforo per attraversare e siamo nella bella piazza dell'Abbazia di Santa Maria Rossa, dove qualcuno sta già legando la bici a pali, archetti e cancellate. Arriva un altro gruppo di *Ciclobby* partito poco più tardi dal Ponte di Gorla, arrivano ciclisti da soli o in gruppetti, arriva il gruppo di *Monza in bici* che, fedele al suo nome, è venuto in bici da Monza. Altri amici da Lodi, con la presidente Pina Spagnolello. Addirittura una socia Fiab venuta da Arezzo, Silvana Corda.

Alla fine siamo un bel po' più di cento ad ascoltare, in questa straordinaria e

Per Gigi Riccardi 13 giugno 2009

poco nota, antichissima chiesa di Crescenzago, il concerto del gruppo vocale Karakorum, diretto da Anna Pavan. C'è il presidente nazionale Fiab, Antonio Dalla Venezia; c'è Edoardo Galatola, responsabile Fiab per la sicurezza; ci sono i due soci fondatori di Ciclobby (erano tre con



Anche Antonio dalla Venezia, presidente FIAB, ha ricordato Gigi durante la serata

Gigi) Augusto Castagna e Pippo Torri; c'è Paolo Hutter, che ci ha regalato la sua firma di giornalista per questo notiziario quando quella di Gigi è venuta a mancare. C'è Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia. C'è Fabio Lopez, in questi anni responsabile dell'ufficio bici della Provincia di Milano, legato a Gigi da antica amicizia. Ci sono la moglie Rosanna, i figli e i nipoti di Gigi. E ci siamo tutti noi.

Eugenio Galli, presidente di Ciclobby, legge la lettera indirizzata al Comune che propone di intestare la ciclopedonale Martesana a Luigi Riccardi, che tanto si era speso per la sua riqualificazione e destinazione ciclabile (v. pag. 6). Poi la musica, capace di dar voce alle emozioni. I commossi ringraziamenti di Rosanna. E alla fine il ritorno a casa, a gruppetti, con i fanali accesi e tanta nostalgia nel cuore.

Pedalando fra l'arte e la storia di Milano

Settembre

Mercoledì 16 settembre "Un piccolo Museo molto particolare". Visita guidata alla collezione di oggetti di uso quotidiano raccolti da Emilio Carlo Mangini Bonomi ed esposti nelle sale della sua bella dimora settecentesca. Prenotazione obbligatoria entro martedì 15 settembre in sede Ciclobby. Max 12 partecipanti. Ritrovo in piazza Borromeo alle ore 15.45, partenza ore 15.50. Partecipazione gratuita. Proposta di Anna Pavan

Domenica 20 settembre "Milano liberty". Ritrovo ore 10 in piazzetta Reale, partenza ore 10.15. Partecipazione gratuita. Proposta di Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento

Lunedì 21 settembre "Alla scoperta dei finti castelli di Milano" Ritrovo ore 20.30 in piazza Sant'Eustorgio per percorrere in passeggiata serale il primo dei 22 itinerari di "Evviva Milano in bici", il nuovo libro di Anna Pavan per Fiab Ciclobby. Partecipazione gratuita. Necessario impianto luci funzionante. Proposta di Anna Pavan

Ottobre

Domenica 11 ottobre "Mosaici, affreschi e vetrate che colorano la città". Milano non è una città grigia! Un giro pensato apposta per dimostrarlo. Ritrovo in piazza Tommaseo alle ore 10, partenza ore 10.15. Soci 2 euro, non soci 5 euro. Proposta di Anna Pavan

Domenica 18 ottobre "Milano razionalista". Ritrovo ore 10 in piazzetta reale, partenza ore 10.15. partecipazione gratuita. Proposta di Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento

Domenica 25 ottobre "Architettura e urbanistica da piazza S. Babila a piazza Missori". Un itinerario per conoscere la controversa vicenda della 'Racchetta', strada di sventramento realizzata a partire dagli anni Trenta con il contributo di alcuni dei maggiori architetti milanesi. Ritrovo in piazza S. Babila (davanti alla chiesa) ore 10, partenza ore 10.15. Soci 2 euro, non soci 5 euro. Proposta di Pierfrancesco Sacerdoti

Novembre

Domenica 8 novembre "Ritratti e motti sulle facciate delle nostre case - 2ª puntata". Continua la rassegna di motti curiosi e ritratti che abbelliscono palazzi storici e case di inizio Novecento. Ritrovo in via S. Calimero, di fronte alla chiesa omonima alle ore 10, partenza ore 10.15. Soci 2 euro, non soci 5 euro. Proposta di Anna Pavan

Domenica 15 novembre "La storia di Milano attraverso i suoi stemmi". Ritrovo ore 10 in piazzetta Reale, partenza ore 10.15. Partecipazione gratuita. Proposta di Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento

Dicembre

Sabato 12 dicembre "Illusionismi prospettici e altre finzioni". Una stretta alleanza fra pittura, scultura e architettura per ingannare i nostri occhi tanto che a volte... siamo costretti a toccare con mano per distinguere realtà e imitazione. Ritrovo in piazza Risorgimento alle ore 9.45, partenza ore 10. Soci 2 euro, non soci 5 euro. Proposta di Anna Pavan

Esce un nuovo "Milano è bella..."

C'è voluto un bel po' per convincere Anna Pavan a scrivere la continuazione di "Milano è bella in bici", ma alla fine Ciclobby ci è riuscita. Presto uscirà "Evviva Milano in bici" e siamo certi che avrà un successo ancora più strepitoso del primo. Verrà presentato alla Libreria Hoepli, di via Hoepli, giovedì 17/9 alle ore 18. Ne parleranno Gino Cervi e il presidente onorario di Ciclobby, Aldo Monzeglio, con Anna Pavan e Guia Biscaro, autrice delle foto. Nello stile leggero e divertente che la contraddistingue, anche in questa seconda guida Anna Pavan presenta temi insoliti: un genere architettonico (la villa, il castello), un soggetto (i ritratti, i mostri...), un'arte applicata (il ferro battuto, il mosaico...). Qualche itinerario invece è centrato su un secolo, su un architetto, su una zona. Quattro giri infine

sono dedicati ai bambini, con giochi e indovinelli. Hanno collaborato Silvia Malaguti per la grafica e Donata Schiannini per il coordinamento editoriale.

Lunedì 21/9, alle ore 20,30, appuntamento in piazza Sant'Eustorgio. L'autrice guiderà alla scoperta dei finti castelli di Milano, proponendoci il primo itinerario del nuovo libro.



Un pensiero per Gigi

16 giugno 2008 - 16 giugno 2009

A un anno dalla scomparsa, non possiamo che riconfermare il peso della sua assenza.

Ci mancano il suo entusiasmo, la sua allegria, la sua bella chioma bianca svolazzante da una bici in corsa.

Vedere però che alcuni dei semi che ha messo in terra stanno crescendo, e quanti ancora siano legati al suo ricordo lavorando per gli ideali in cui lui stesso ha sempre creduto, ci dà grande sostegno.

Questa città ci parla un po' anche di lui.

Rosanna, Francesco e Paola Riccardi con Giovanni, Adele e Martino, Lilia, Miranda e Camilla.

Con il FAI alle fonderie

Da quasi vent'anni il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) organizza le Giornate di primavera, rendendo accessibili al pubblico monumenti solitamente chiusi, oppure poco conosciuti.

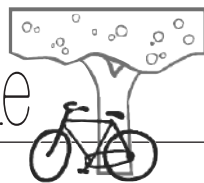
Eda anni la FIAB, in accordo con il Fai, organizza gruppi che raggiungono, naturalmente in bicicletta, il luogo della visita, con il vantaggio di non fare la coda; vantaggio che quest'anno, come vedremo, si è rivelato importante anche se non facile da ottenere.

Giornata di pioggia. Davanti alla sede di Ciclobby siamo in sei irriducibili, e dalla sede spunta Maurilio Grassi che, ligio al dovere, sta lì aspettando se mai si presenti qualcuno degli iscritti a una gita che ha dovuto annullare. Non arriva nessuno e Maurilio si unisce a noi. Non pio-

ve forte e la nostra amica tedesca Carola Giesen non risparmia critiche a chi ha rinunciato all'uscita per timore di qualche goccia.

Al Museo Fonderia Barigozzi arriviamo con poche pedalate. Non c'è coda. Bellissimo lo spazio, a cominciare dal cortile, e ottima la guida. La fonderia, che ha realizzato tra l'altro la sestiga (carro a 6 cavalli) collocata sull'Arco della Pace e la statua equestre di Vittorio Emanuele II in piazza Duomo, era però specializzata in campane: un lavoro difficile perché, come ci spiegano, se il cavallo di re Vittorio ha la zampa un millimetro più lunga non importa niente, ma per un millimetro di differenza una campana non suona, o suona male. La fonderia non è più

segue >>>



La mountain bike secondo Monzeglio

Da attempato ciclista lo "Stradista" raggiunge un compromesso con l'Età e, quindi, con la Prudenza e l'istinto. Si propone di rinunciare alle gite domenicali dell'associazione superiori agli 80 km e di escludere quelle che contemplano salite. Ciò che più gli spiace è di rinunciare ad abbandonarsi alla velocità gravitazionale nelle discese. In memoria, il famoso caso Meneghin.

Così autocondizionato vive, ciclisticamente parlando, sul passo. Va però detto che una delle componenti dell'animo umano è anche l'incapacità di amare la ripetizione che scandisce la nostra esistenza (e di godere le innumerevoli e sorprendenti variazioni che ogni apparente ripetizione giornaliera, in realtà sempre nuova ed avventurosa, contiene). In parole povere, accontentarsi.

Viene il giorno in cui l'annuncio del nostro Calendario: "scopriamo la MTB (legasi mountain bike, ndr), angoli nascosti del Parco del Ticino" fa riaffiorare un desiderio insoddisfatto da un tempo remoto in cui lo Stradista, prestata la sua MTB al nipote, non l'aveva più vista rientrare per furto.

Queste le premesse per cui domenica 17 maggio lo Stradista, messa da parte ogni riflessione del caso, si ritrova a cavallo di una MTB, gentilmente procuratagli da Prevedello, in un affiatato gruppo guidato da Andrea Scagni, promotore di questa e altre programmate esplorazioni.

Se da parte dello Stradista un po' di preoccupazione c'è, questa non riguarda tanto la ristrettezza dei sentieri, la loro tortuosità ed il fondo accidentato, a volte na-

scosto da acque e fango, quanto il timore di non riuscire a star dietro ai compagni la cui età è, mediamente, di almeno quarant'anni inferiore alla sua; di qui anche il timore di condizionare la loro andatura o, ancor peggio, bloccarla per sopraggiunto incidente.

Tutto va per il meglio. Lo Stradista ricorda alcuni passaggi salienti della spedizione; non ne conserva una visione generale perché l'attenzione richiesta dal tipo di percorso, in cui deve stare bene attento dove mette la ruota, non lo consente, può solo riferire di flash accesi dopo la discesa dal treno a Magenta e l'immersione nel Parco boscoso: i quaranta-cinquanta centimetri di larghezza del sentiero avvolto dalle fronde, le improvvise aperture alla luce, cannocchiali prospettici sulle veloci acque del Ticino, balconate panoramiche scavate dal fiume con viste grandiose e ancora luci e ombre del bosco dove, a volte, risuonano i richiami di Silvia che si accerta della sua presenza, alcune soste contemplative di argini, da ponti e ponticelli su trasparenti corsi d'acqua.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico lo Stradista, seguendo l'andamento mosso del terreno (una sottile striscia di terra e, a volte di sassi, davanti a sé) mette in atto, naturalmente, quella che lì per lì si può definire una "spinta cavalcata" cioè molleggiando sulle gambe pedalando e alzando il sedere come se andasse a cavallo e dopo i primi

contatti la conferma che in presenza dei tratti fangosi o delle pozze d'acqua, più volte presenti al termine di piccole ma ripide discese, bisogna tirare il più possibile diritto senza movimenti del manubrio, come pure andare diritti senza frenare in presenza di sabbia o ghiaietto.

Insomma, contrariamente all'andatura di passo, lo Stradista mette in gioco tutto il corpo, sposta il baricentro, abbassa la testa, la inclina a destra e a sinistra per evitare i rami più bassi, frena e riparte, torce il busto e le spalle per evitare i tronchi che fittamente delimitano il percorso, e proprio nel momento in cui gioisce perché sente che tutto questo è il bello della MTB, ecco che un avvallamento, forse una buca all'uscita da una stretta curva, a pochi metri dal fiume, lo spedisce gambe all'aria e faccia in giù in un cespuglio di rovi.

Mani amiche lo aiutano a estrarsi dal groviglio. Come detto tutto va per il meglio. Ritrovandosi indenne e gloriosamente segnato dalle spine come e più dei compagni di viaggio, la caduta gli pare un tributo dovuto all'avventura e alla bella occasione ciclistica. Del resto la descrizione della gita, così come riportata nel programma del Calendario Ciclobby-Fiab 2009, annuncia "...un vero tuffo a pedali nella natura". Promessa mantenuta alla lettera.

Un affettuoso ringraziamento a Silvia, Andrea, Enrico ed un saluto a tutti i Compagni di gita.

Aldo Monzeglio



>>> segue

attiva, ora è un museo, quindi si può visitare e consigliamo di farlo a tutti quelli che l'hanno mancata il 29 marzo.

Piove un po' più forte mentre pedaliamo verso la Fonderia artistica Battaglia, in via Stilicone; questa è la fonderia dei più importanti artisti moderni e contemporanei (tra loro Marino Marini, Arturo Martini, Francesco Messina, Luciano Minguzzi, Medardo Rosso, i due fratelli Pomodoro) ed è ancora attiva. A causa della pioggia non c'è una ordinata coda fuori, ma una piccola folla pigiata in un atrio non grandissimo e non tutti accettano facilmente il fatto che noi passiamo davanti. Ma questo è l'accordo con il Fai



Un operaio della fonderia al lavoro

e dopo un po' di discussione con gli incaricati all'ingresso riusciamo a entrare. La guida è così ben informata ed efficace che pensiamo sia uno che lavora lì, invece è un volontario del Fai che si è preparato molto bene: ci mostra e ci spiega tutte le fasi del lungo e difficile lavoro preparatorio che precede la fusione. Finiamo in cortile, sotto una pioggerella fine, con la fase di lucidatura e coloritura dell'oggetto artistico.

Tutto bellissimo, dobbiamo davvero ringraziare il Fai di questa straordinaria possibilità che ci ha dato. Al ritorno la pioggia è forte, ma niente paura: ormai si va a casa e ci si asciuga per bene.

Donata Schiannini

La gita a Cremona per il 19 aprile era stata decisa tempo prima, faceva parte di "Ricomincio da Tre", una serie di incontri in sede per principianti e giri in città o fuori porta per prendere sempre più confidenza con la bici e il modo per avvicinarsi al cicloturismo.

Le previsioni del tempo non erano delle migliori e la gita era in forse, ma domenica mattina c'era solo il cielo grigio senza pioggia e ognuno di noi si è mosso da casa per poter essere in stazione Centrale per le 7.30. Una quindicina di persone si sono via via materializzate da tutte le direzioni insieme alla propria bicicletta davanti all'entrata principale e una volta radunato il gruppo siamo entrati... per me una doppia novità, era la prima volta che entravo nella stazione dopo la ristrutturazione ed era la mia prima uscita fuori città in gruppo prendendo il treno con bici al seguito.

Devo dire che ho fatto una gran bella entrata nella stazione messa a nuovo, in mezzo a due uomini simpatici e rassicuranti e, se mi consentite una punta di vezzo femminile, per una donna è una gran bella entrata con la bici al mio fianco, un buon inizio di giornata.

Si è perso un po' di tempo alla biglietteria perchè non sono molto organizzati e poi via su ai binari usando i tapis-roulant.

L'altoparlante annuncia che il nostro treno farà una deviazione per Piacenza con trasbordo e un tratto in autobus... dobbiamo rinunciare alla gita... ci si informa di corsa e invece si può partire, non ci sono trasbordi, non c'è nessun autobus.

Si crea una specie di piccola catena umana, quelli sopra aiutano quelli sul marciapiede a issare la bici sul treno, la passano ad altri che la sollevano e l'agganciano nell'apposita vettura per le bici.

Poi ognuno al proprio posto, comodamente seduti a chiacchiere, ridere e scherzare, a parlare di organizzazione di gite, inframmezzate da barzellette.

Il tempo vola ed è già ora di scendere, sul binario ci sono gli amici di Cremona che ci faranno da guida, il gruppo si allarga e si parte



Piccolo racconto della **prima gita in bici** di una principiante

asciugarci un po', si riparte.

Un breve giro in città sempre sotto l'acqua fino al Duomo di e poi via in stazione, ci attende il ritorno.

Eccomi a casa, dopo la mia prima gita cicloturistica. Qualcuno potrà dire che è una cosa da niente, che il vero cicloturismo è ben altra cosa, ma per noi "principianti" assume un significato diverso: ci siamo messi comunque alla prova, non ci siamo tirati indietro davanti ai dubbi che vengono del genere "ce la farò, ma se piove che si fa, magari mi stanco troppo, riuscirò a issare la bici sul treno, potrei essere di peso al gruppo ecc.ecc."

E invece scopri che ce l'hai fatta e anche bene, che hai conosciuto gente nuova e ti sei trovata bene con loro, che hai passato una domenica diversa tra pedalate sotto la pioggia e risate a tavola e in treno e che mentre torni a casa da sola pensi che di gite hai intenzione di farne ancora, che ti sei trovata bene e ti è piaciuto, che ringrazi i tuoi compagni di questa piccola, semplice avventura che avvicina le persone e ringrazi chi ha organizzato questa gita dando fiducia e la possibilità di partecipare ai principianti, che normalmente vengono visti come "imbranati allo sbando da frequentare il meno possibile, fonte di inenarrabili guai", men che meno organizzare una gita a loro dedicata.

Un piccolo-grande grazie e alla prossima gita.

VerdeViola

“...e mentre torni a casa pensi che di gite hai intenzione di farne ancora, che ti sei trovata bene e ti è piaciuto, che ringrazi i tuoi compagni di questa piccola, semplice avventura che avvicina le persone”

Bimbibici 2009

Domenica 10 maggio Bimbibici ha, per il decimo anno consecutivo, allegramente invaso le strade di 200 città italiane.

Siamo particolarmente contenti per il successo di Bimbibici a Milano. Quasi cinquecento bambini di tutte le età e altrettanti adulti hanno percorso le strade del centro, da piazza San Fedele al parco Sempione. All'arrivo sono stati accolti da un concertino dell'orchestra degli allievi della Scuola R. Steiner di via Pini.



L'orchestra degli allievi della Scuola R. Steiner di via Pini.

Doretta Vicini rieletta nel Management Committee di ECF

I delegati delle oltre 60 organizzazioni dei ciclisti aderenti all'European Cyclists' Federation riunite in assemblea generale a Bruxelles il 10 e l'11 maggio, hanno proceduto all'elezione degli otto componenti del Comitato esecutivo. Riconfermato alla Presidenza della Federazione europea il tedesco Manfred Neun, al suo quinto mandato, e nelle vesti di tesoriere il danese Jens Loft Rasmussen.

Doretta Vicini, vicepresidente di CICLOBBY e consigliera nazionale FIAB, candidata per il terzo anno di seguito nel Management Committee dell'ECF, è stata rieletta con 50 voti. Nell'ECF tutti i componenti del Comitato esecutivo sono a tutti gli effetti vice presidenti. Quindi abbiamo una vicepresidente decisamente europea! Complimenti a Doretta.

Chiusura estiva



La segreteria dell'associazione sarà chiusa dal 5 al 26 agosto inclusi (salvo occasionali presenze al sabato mattina).

A tutti i soci e gli amici di Ciclobby i nostri auguri di buone vacanze.

Venghino signori!

La premiata ditta "Ricomincio da Tre" è lieta di proporre, prima in Italia, il sensazionale metodo del Prof. Dott. Maurice per imparare ad andare sul velocipede a pedali denominato bicicletta.

Ecco a Voi il rivoluzionario metodo denominato "Sans Les Pedals".

Il seguente messaggio è rivolto alle Gentili Signore e Signori, compresi i ragazzini, militari metà prezzo, che vogliono imparare ad andare in bicicletta, ma non sanno come fare.

Intervistato, il Prof. Dott. Maurice ci illustra il suo nuovo metodo.

«Dopo lunghi e ponderati studi sulla dinamica e l'instabile equilibrio del corpo posto a cavallo delle due ruote, sono riuscito ad elaborare un metodo infallibile per imparare a pedalare con scioltezza dopo poche ore. Non voglio svelare ancora il mio piccolo segreto, ma Vi assicuro che il metodo "Sans Les Pedals" funziona. Ai futuri ciclisti, per i quali riserverò lezioni personali, consiglio un abbigliamento comodo, scarpe da lavoro e pantaloni lunghi per le Gentili Signore, ginocchiere e casco per i ragazzini, mimetica per i militari». Metodo "Sans les Pedals", mai più a piedi.

Per informazioni contattare la segreteria di Ciclobby (02.69311624) e chiedere di Maurilio Grassi.

L'attivazione del servizio "bici+treno" ha permesso un ampliamento quasi incredibile degli orizzonti del ciclo-escursionismo nel pieno rispetto dell'ambiente. Il ciclo-turismo così non è più appannaggio esclusivo dei ciclisti più temprati. E questo vale in particolare per chi abita nelle grandi aree metropolitane: ci si può velocemente allontanare da cemento e traffico e pedalare dove è più piacevole.

Il bici+treno permette inoltre di evitare tutti i disagi tipici dell'"auto+bici": le code della domenica per il rientro, il parcheggio in luoghi poco sicuri, l'inquinamento, la necessità di compiere esclusivamente percorsi "ad anello" per recuperare l'auto.

La possibilità di sfruttare linee ferroviarie diverse per l'andata e il ritorno dà infatti maggior libertà nella scelta degli itinerari, senza essere costretti a tornare sui propri passi. Questo spesso significa poter visitare gli stessi luoghi pedalando la metà...

Un nuovo modo di viaggiare e arrivare ovunque

Con il bici+treno, chiunque possieda una bicicletta e risieda a breve distanza da una linea ferroviaria può facilmente raggiungere tutte le località toccate dal treno e tutte quelle situate ad una distanza "ciclabile" dalla più vicina stazione in relazione alle proprie forze.

- lo "stradista" in bici da corsa può così coprire i percorsi "importanti" in Lombardia e nelle regioni limitrofe su grandi distanze anche avendo a disposizione una sola giornata, o addirittura mezza giornata;
- l'appassionato di mountain bike può accedere ai percorsi in fuoristrada più emozionanti e selvaggi senza necessità di doverli raggiungere pedalando a lungo su asfalto;
- l'amante delle semplici passeggiate in bici, da solo, in famiglia o con gli amici può raggiungere velocemente in treno le zone più belle, le piste ciclabili più famose, i parchi più interessanti in tutta tranquillità e senza stancarsi eccessivamente.

In tal modo, disponendo di un solo weekend da dedicare al viaggio, tutta la Lombardia nonché gran parte del Piemonte, della Liguria, dell'Emilia-Romagna e del Veneto entrano nella "sfera del possibile" anche per ciclisti non allenati.

Dove andare, cosa vedere

Tutte le linee ferroviarie lombarde offrono numerose opportunità di ciclo-turismo in "treno+bici". L'elenco che segue suggerisce solo alcune delle tante possibilità.

Linea Milano-Novara-Vercelli

Questa è la direttrice ideale per raggiungere il parco del Ticino in mountain bike.

Si tratta in realtà di due distinti parchi, quello del versante lombardo (fermata **Magenta**) e quello del versante piemontese (fermata **Trecate**), entrambi dotati di percorsi ciclabili in fuoristrada.

La fermata di **Vercelli** è comoda anche per effettuare passeggiate primaverili in mezzo alle risaie in cui giocano a riflettersi le Alpi, per esempio dirigendosi verso il Parco delle Lame del Sesia.

Con i treni interregionali è anche possibile proseguire fino a **Torino** per una visita della città della Mole, che è anche sede del Museo del Cinema, o per approfittare delle sue piste ciclabili, come quella che porta fino al Castello di Stupinigi.

Bici+treno per il cicloturismo: una grande opportunità per tutti

**Le mete turistiche più interessanti
lungo tutte le linee ferroviarie
in partenza da Milano**

Linea Milano-Arona-Domodossola

Solo alcune idee: una tranquilla passeggiata con bagno estivo sul piccolo ma splendido lago di Mergozzo (fermate a **Verbania-Pallanza** o a **Mergozzo**).

A **Domodossola** la coincidenza con i treni della ferrovia privata della Val Vigezzo (con trasporto bici su circa metà dei treni) permette una gita "ad alta quota" senza sforzo eccessivo ed eventualmente con discesa sulla sponda occidentale del Lago Maggiore, da dove è possibile raggiungere Luino con battello di linea e quindi riprendere il treno.

Da **Stresa** i più allenati possono compiere l'ascensione al Motarone, che offre un gran panorama sul lago; i meno allenati potranno prendere la funivia con trasporto bici e quindi scendere in mezzo ai boschi con la MTB o più tranquillamente sulla stradina verso Omegna e il Lago d'Orta, dove la linea Domodossola-Novara ci permette di riprendere il treno.

Da non trascurare anche la fermata di **Sesto Calende**, punto di avvio della pista ciclabile del Ticino e poi del Naviglio Grande, con la quale è possibile addirittura tornare in bici fino a Milano sempre in sede protetta. Per tornare più velocemente con l'appoggio del treno sono comunque tante le alternative: da **Turbi-go** sulla Novara-Milano FNME, da **Magenta** sulla Novara Milano FS, da **Abbiategrosso** sulla Mortara-Milano.

Linea Milano-Luino

Il lungolago orientale del Lago Maggiore è meno trafficato della sponda opposta, inoltre la linea permette di raggiungere lo splendido eremo di S. Caterina del Sasso a pochissimi chilometri



Con i bambini alla scoperta dei graffiti dei Camuni, in Val Camonica

tri dalla fermata **Sangiano** e un po' più in là (fermata **Travedona-Biandrate**) la località di Ranco con l'insospettato e curioso Museo dei Trasporti.

Si può poi proseguire fino ad Arona su un tratto di lungolago senza traffico.

Linea Milano-Varese

Gazzada, ultima stazione prima di Varese, è il punto di accesso privilegiato alla splendida pista ciclabile del lago di Varese. Da Gazzada una veloce discesa porta al lago, per proseguire a destra verso Gavirate e Biandronno sempre in sede protetta. Si può riprendere il treno sulla linea Luino-Gallarate-Milano (fermata **Travedona Biandronno**).

La stazione di **Albizzate** è invece punto di partenza per una gita al parco archeologico di CastelSeprio, antico villaggio fortificato medievale dimenticato da secoli e riscoperto solo di recente. Da qui è anche possibile ripartire da **Tradate** con LeNord.

Da Varese è inoltre possibile raggiungere in 15 minuti **Porto Ceresio** sul Lago di Lugano: 3-4 km di lungolago e si è in Svizzera, in un panorama affascinante.

Sempre sul Lago di Lugano, a 8 km da Porto Ceresio, da **Capolago** è possibile salire al Monte Generoso con una ferrovia a cremagliera, scendendo poi in bici su strada o su sentiero con la MTB.

Più vicino a Milano, infine, la fermata di **Parabiago** è un buon punto di accesso alla pista ciclabile del canale Villoresi, primo tratto di una futura via ciclabile completa tra il Ticino e l'Adda a nord della metropoli milanese, per ora percorribile fino a Senago.

Linea Milano-Vigevano-Mortara

Questa linea è la porta di accesso per le escursioni sul basso Ticino con il suo parco e le altre attrattive: l'Abbazia di Morimondo (fermata **Abbiategrosso**), la piazza ducale di **Vigevano**, il ponte di barche a Bereguardo.

Da qui, il treno è un comodo appoggio per il ritorno a casa dei milanesi che si sono allontanati dalla città lungo la pista ciclabile del Naviglio Grande.

Più avanti, la fermata di **Sartirana** è la base per immergersi nel paesaggio agreste della Lomellina, e quella di **Valenza Po** per scoprire i segreti del Parco Naturale del Po vercellese/alessandrino.

Linea Milano-Como-Chiasso

La prima fermata interessante, in comune con la linea Milano-Lecco, è certamente Monza, con il suo famoso Parco, fittamente attraversato da itinerari ciclabili ideali per passeggiate nel verde più lussureggiante.

Da **Como**, il cui centro storico merita una visita a sé, una pista ciclabile costeggia fino a Cernobbio sul lato occidentale, il lungolago più nobile disseminato di grandi ville.

Dalla parte opposta invece la funicolare di Brunate (700 m. di altitudine) trasporta le bici e permette agli appassionati di MTB di accedere con sforzo modesto ai percorsi di montagna del "triangolo lariano".

Linea Milano-Pavia-Genova

Da Milano, una gita in bici lungo la pista ciclabile del Naviglio Pavese fino alla maestosa **Certosa di Pavia** (che è anche una piccola stazione ferroviaria) diventa più facile se si torna verso casa in treno.

Pavia è anche il punto di partenza per tante possibili gite verso i bei paesaggi fluviali che offre la confluenza del Ticino nel Po.

Bici+treno per il cicloturismo: una grande opportunità per tutti

>>> segue

Linea Milano-Lecco-Colico

Oltre a **Monza**, già incontrata sulla Milano-Como, la linea attraversa la Brianza, dando comodo accesso al bel Parco della Valle del Curone (fermata **Merate-Cernusco**), ma soprattutto al lungo ed emozionante percorso ciclabile della valle dell'Adda, adatto a tutte le bici non da corsa e percorribile anche per tratti più limitati per chi è più tranquillo o se porta con sé i bambini. Le fermate ideali a nord sono **Calzoiocorte** (la stazione è sul lato orientale, occorre cambiare sponda passando sul lato occidentale con il ponte subito a fianco della stazione) o **Airuno** (con veloce discesa fino al letto del fiume), mentre a sud il punto di riferimento è **Cassano d'Adda** sulla Milano-Verona. Innumerevoli le attrattive del percorso, sia naturali che storico-architettoniche, come il miracoloso ponte in ferro di **Paderno** (dove è possibile fare tappa bici+treno intermedia sulla linea ferroviaria Milano-Bergamo).

Chi deve tornare a Milano dal fiume Adda, può anche percorrere il Naviglio Martesana e rientrare più velocemente in città caricando la bici sulla linea 2 della Metropolitana Milanese a **Gesate**.

Avendo più tempo ci si può spingere in treno fino a **Colico**, cambiando treno per la suggestiva e pianeggiante Val Chiavenna, o in Valtellina, "paradiso" della MTB ma aperta anche a più rilassanti escursioni, come il "Sentiero Valtellina", che è anche pista ciclabile (fermata a **Sondrio** o a **S. Pietro-Berbenno**).

Linea Milano-Verona-Venezia

Oltre a offrire l'accesso alla già descritta valle d'Adda da Sud (fermata **Cassano d'Adda**) altri interessanti percorsi sono quello della nuova "pista ciclabile" del fiume Oglio (percorso misto su strade comunque molto tranquille, fermata a **Calcio**), che permette di raggiungere il lago d'Iseo.

Anche da **Brescia** si può raggiungere il lago con un altro percorso semi-protetto. Infine la fermata di **Peschiera del Garda** è il bel punto di partenza per una gita sulla pista ciclabile del Mincio eventualmente fino a **Mantova** (da cui si può rientrare in treno per Milano) o, avendo meno tempo, per ammirare le fortificazioni fluviali e il ponte visconteo di Valeggio sul Mincio.

Linea Milano-Parma-Bologna

Sono tante le città di medie dimensioni che, già solo per la loro visita, rendono comodo il treno+bici: **Lodi**, **Piacenza**, **Parma**, ma anche **Mantova** sulla linea che si stacca da quella principale a Codogno.

Da **Lodi**, una breve escursione può portare al di là dell'Adda verso l'antica pieve di Abbazia Cerreto o, proseguendo, fino a **Crema**, dove un'altra linea ferroviaria (Treviglio-Cremona) attende il ciclista eventualmente stanco.

Da **Piacenza**, tappa breve e divertente per tutti è Grazzano Visconti, sorprendente villaggio medievale ricostruito secondo il gusto dei primi del '900.

Per **Parma** le possibilità sono moltissime, citiamone due in direzioni contrapposte: a Sud il celebre maniero medievale di Torrechiara, a Nord la reggia di Colorno, fastosa dimora di Maria Luigia d'Austria, entrambe raggiungibili da tutti (12-14 km) su strade secondarie.

Da **Mantova** ci si può immergere nell'atmosfera della grande pianura fluviale seguendo il corso del Mincio fino alla confluenza nel Po, fermandosi al di là del fiume a **S. Benedetto Po** per

una visita al complesso della Basilica Abbaziale, opera di Leon Battista Alberti.

Da qui la Ferrovia Parma-Suzzara-Ferrara permette a chi preferisce un immediato rientro in treno+bici (max 5 biciclette per treno senza prenotazione).

Infine non può essere dimenticata la splendida meta di Castell'Arquato (a 13 km da **Fiorenzuola d'Arda**), borgo medievale pressoché intatto stilisticamente da circa sette secoli, arroccato su una collina che domina la valle dell'Arda.



L'Abbazia romanica di Castelseprio, raggiungibile da Albizzate, linea Milano-Varese

Linea Brescia-Iseo-Edolo (Ferrovie LeNord)

Linea ideale per gli appassionati più sportivi sia su strada che MTB, che possono facilmente raggiungere la Val Camonica e le sue attrattive paesaggistiche e storiche come il Parco Nazionale delle incisioni rupestri (fermata **Capo di Ponte**).

Con orizzonti più limitati, dalla stazione di **Provaglio d'Iseo** è immediato l'accesso ai facili e suggestivi percorsi sterrati del Parco delle Torbiere; dal Porto di **Iseo** (stazione della linea) parte il battello con trasporto bici per Montisola, la maggiore isola lacuale in Italia, dove è vietato il traffico automobilistico.

Linea Milano-Asso (Ferrovie LeNord)

È la direttrice ideale per raggiungere diversi parchi naturali brianzoli, come quello della Brughiera Brianza (fermata **Meda**), la ville nobiliari di **Inverigo**, nonché i poco frequentati laghi minori del Segrino (fermata **Asso**, pista ciclabile completa intorno al lago), di Alserio e Pusiano (fermata **Merone**).

Linea Milano-Novara (Ferrovie LeNord)

Un altro accesso ai parchi del Ticino è dalla fermata **Turbigo**, da cui è facile e piacevole anche raggiungere in passeggiata **Galliate** (anch'essa servita dalla ferrovia) con lo splendido castello visconteo.

Linea Milano-Varese-Laveno (Ferrovie LeNord)

Due suggerimenti per escursioni immerse nella natura, in MTB ma alla portata di tutti: il parco delle Groane (fermata **Garbagnate Milanese**), e il Parco-Pineta di Appiano e Tradate (fermata **Tradate**). In entrambi i casi basta poco più di un km di asfalto per lasciarsi alle spalle case e strade e immergersi nel fresco di grandi boschi. Oppure, scendendo a Venegono Superiore, pochi km permettono di raggiungere il borgo "nobile" di Castiglione Olona e poi l'antico e misterioso monastero di Torba, proprietà del FAI (Fondo Ambiente Italiano).



Le tranquille anse del Ticino, raggiungibile da Milano in 25 minuti



L'eremo di Santa Caterina del Sasso, a strapiombo sul lago Maggiore



di treno (Magenta) e 25 di bicicletta



Parole su due ruote

Marc Augé, *Il bello della bicicletta*

“È impossibile parlare del bello della bicicletta senza parlare di sé”.

Con questo *incipit*, Marc Augé ci conduce nel suo personale viaggio alla scoperta della bicicletta, partendo dai lontani ricordi di un'adolescenza fatta anche di sfide e competizioni, in sella all'amata due ruote, nel solco dei grandi protagonisti del Tour, quasi sognando di diventarne emuli (il mito vissuto). La bici è mezzo per la scoperta di sé e “straordinaria esperienza di libertà”.

E scaturisce da essa anche un bisogno di riflessione: “La trasformazione della città è un sogno possibile? E la bicicletta può avere un ruolo in questa rivoluzione?”.

Da questo viaggio, a tratti sognante, l'esperienza di Augé lascia aperte le porte alla speranza, trovando nella bici l'esperienza di una visione che va oltre l'attualità e nel ciclismo una forma di umanesimo.

“Sarebbe bello se la bicicletta potesse diventare lo strumento silenzioso ed efficace di una riconquista delle relazioni e dello scambio di parole e sorrisi!”.

La bici è un formidabile pensatoio.

Eugenio Galli

Marc Augé, *Il bello della bicicletta*, Bollati Boringhieri, 65 pagg., 8 euro.



La bicicletta - Radici nel cemento

Divertente canzone della band *Radici nel cemento* all'interno del disco “Il paese di Pulcinella”.

Bella e seducente, è solo mia
sempre più attraente non resisto e così sia
con quella sua linea essenziale ed elegante
possederla è un'emozione intensa ed esaltante
da quando l'ho incontrata, non sono più lo stesso
la mia vita è migliorata, non sono mai depresso
ogni santo giorno ho una gran voglia di saltare
con un balzo in sella e cominciare a pedalare,
pedalare, pedalare...

con la sua meccanica semplice e perfetta
vola vola vola sulla bicicletta
con la bandierina lo specchietto e la trombetta
vola vola vola sulla bicicletta
se ne va a fare la spesa col triciclo la vecchietta
vola vola vola sulla bicicletta
con il campanello col cestino e la pompetta
vola vola vola sulla bicicletta

vola sopra il traffico vola sullo smog
risparmio la benzina mi diverto e faccio sport
questa è la mia droga e non ne posso fare a
meno

se il tragitto è lungo me la carico sul treno
macini chilometri e fatichi sempre poco
con un carrello al seguito puoi fare anche un
trasloco
me la porto in casa vado su con l'ascensore
l'appendo alla parete e poi la lucido per ore

veleggio, pedalo senza fretta
plano e galleggio, sulla mia bicicletta!

secondo me è un gioiello di tecnica applicata
il genio dell'umanità sta in una pedalata
è il fiore all'occhiello dell'ingegneria
infallibile congegno ad orologeria
ce ne andiamo in piazza per il centro oppure al
mare
lei mi porta al parco, a far la spesa a lavorare

col sorriso in faccia e con il vento tra i capelli
sempre in giro insieme e che momenti sono
quelli
pedalare, pedalare, pedalare...

per un mondo più pulito questa è l'unica ricetta
vola vola vola sulla bicicletta
contro la cultura del consumo “usa e getta”
vola vola vola sulla bicicletta
se vuoi essere felice come un tempo dammi retta
vola vola vola sulla bicicletta
puoi viaggiare in tondo oppure andare in linea
retta
vola vola vola sulla bicicletta

vola sopra il traffico vola sullo stress
vola sull'asfalto su sterrato o su pavé
fa bene allo spirito benissimo all'ambiente
non esiste mezzo di trasporto più efficiente
se incontro una salita e la storia si fa tesa
prima ancora che sia finita già pregusto la discesa
bando alla pigrizia, dico largo all'allegria
tutti in sella a pedalare in compagnia!

veleggio, pedalo senza fretta
plano e galleggio, sulla mia bicicletta!

velocipede che grande invenzione
con la bici noi faremo la rivoluzione
velocipede che grande passione
libera la mente il corpo e l'immaginazione
con la benedizione di santa graziella
santa tutelare di chi viaggia a pedivella
niente più benzina niente bollo da pagare
tanta pasta asciutta e poi trazione muscolare

velocipede che grande invenzione
sviluppa l'endorfina attiva la circolazione
velocipede che grande passione
e non prendo più nè multa nè contravvenzione



dal Coordinamento Regionale **FIAB**

Per le **elezioni europee**, la FIAB ha dato voce a un appello di ECF (la Federazione Europea dei Ciclisti), che prevede fra l'altro la richiesta di supportare la costituzione di un Gruppo interparlamentare per la mobilità ciclistica; di inserire il progetto di rete ciclabile europea "EuroVelo", costituita da 12 ciclovie di lunga percorrenza che attraversano l'intero continente europeo, nella futura rete di trasporto transeuropea (www.eurovelo.org); di fare pressione su Euro NCAP, l'organismo europeo che si occupa migliorare la sicurezza dei veicoli, affinché vengano estesi i test sugli incidenti stradali auto-pedone anche ai ciclisti; di supportare l'adozione della riduzione dell'IVA nella vendita di biciclette e componenti e nelle attività di riparazioni bici; di creare un ufficio all'interno della Commissione europea che si occupi di mobilità ciclistica; di lanciare un progetto di ricerca, raccolta

noi il senso di una politica che si pone responsabilmente al servizio della comunità.

Sul tema della ciclabilità, la nostra associazione ha espresso l'auspicio che l'esperienza del **Piano strategico della Ciclabilità della Provincia di Milano (MiBici)** venga proseguita anche nei prossimi anni, perché una seria politica della mobilità ciclistica richiede un'attenzione non discontinua, l'applicazione di competenze specifiche, la pratica della collaborazione istituzionale e la promozione della partecipazione civica in un rapporto virtuoso, e coinvolge necessariamente molti settori dell'amministrazione, fra i quali: sanità, pianificazione territoriale, gestione delle città, economia, mobilità e traffico, tempo libero, sport, turismo.

Sono stati sottolineati alcuni temi di rilevanza prioritaria.

anche attraverso l'estensione delle possibilità attuali di **trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici**, in corrispondenza delle fasce orarie e delle linee in cui il livello di affollamento lo permette o attraverso l'**incentivazione tariffaria** promuovendo tariffe agevolate sui mezzi pubblici a chi usa la bici prima o dopo con convenzionamenti con il bike sharing o servizi delle bicistazioni.

Percorsi principali - Greenways

Deve essere data piena attuazione ai piani e ai programmi di sviluppo della rete di percorsi ciclabili già predisposti dalla Provincia. Molte dorsali individuate dal Piano Mibici possono avere sia valenza turistica che essere utilizzate per la mobilità quotidiana. Va quindi dato impulso alla **mesa in sicurezza dei percorsi ciclabili principali e alla risoluzione dei nodi critici**, molti dei quali si trovano presso gli accessi al territorio del Comune di Milano o in corrispondenza della grande viabilità automobilistica. Devono essere sviluppate quindi le sinergie fra le due tipologie di viabilità: gli interventi strutturali sulle strade devono essere occasione per risolvere criticità della rete ciclabile.

Coordinamento dei Comuni, degli altri enti locali e interno alla Provincia

Il ruolo della Provincia consiste anche nell'indirizzare, coordinare e sostenere (in qualche caso, anche finanziariamente) l'attività dei Comuni e degli Enti Parco.

Per rendere possibile un'azione diretta (ma anche verso l'esterno) più efficace deve essere mantenuto all'interno della Provincia di Milano un **Ufficio per la Ciclabilità** con il compito di coordinare i vari servizi (*le competenze in materia sono, inevitabilmente, collocate in vari ambiti, quali servizio Parchi, servizio Strade, Parco Agricolo Sud Milano, ufficio del Mobility Manager, Idroscalo ed altri*) che intervengono nel settore della mobilità ciclistica, la quale non deve essere pensata solo in termini di pianificazione della rete ciclabile e di progettazione di piste ciclabili. L'Ufficio per la Ciclabilità deve avere anche compiti di promozione e sostegno della domanda di mobilità ciclistica. In definitiva, per dare strada sicura alla bicicletta non bastano, pur essendo necessarie, competenze urbanistiche e ingegneristiche (da ufficio tecnico), ma occorrono anche

I nostri voti per la bici

In occasione della recente tornata elettorale, sono state presentate richieste e proposte sui temi della ciclabilità ai candidati per i diversi livelli istituzionali.

dati ed elaborazioni statistiche sulla ciclabilità in Europa; di spendere il 10% delle risorse assegnate dall'UE alle opere infrastrutturali per realizzare interventi a favore della mobilità ciclistica.

Per il rinnovo della **Provincia di Milano**, Fiab CICLOBBY ha voluto ribadire l'attualità e l'importanza dei temi della mobilità sostenibile, e in particolare ciclistica, che vanno affrontati il più possibile in un'ottica di rete complessiva, dunque non limitata all'ambito urbano, né alla sola mobilità del tempo libero. In questo senso quindi, proprio il territorio milanese, con il suo carico congestionato di traffico e inquinamento, di infrastrutture pesanti non sempre necessarie o comunque spesso non adeguatamente mitigate, impone di considerare come tema di prioritaria rilevanza quello della razionalizzazione, dell'alleggerimento e dell'addolcimento della mobilità nell'intera area metropolitana. Per un miglioramento della qualità della vita di tutti i suoi abitanti e per contribuire alla costruzione di un futuro desiderabile, ricercando un miglior equilibrio nel territorio e ponendo un freno al consumo indiscriminato di suolo: questo è secondo

Intermodalità

Il ruolo specifico della Provincia consiste nello **sviluppo dell'integrazione della ciclabilità con i sistemi di trasporto collettivo**. Qui la bicicletta svolge una funzione di connessione capillare all'interno degli insediamenti urbani, mentre il trasporto pubblico consente collegamenti efficienti e rapidi sulle distanze maggiori. Il bacino d'utenza ciclistico di una stazione o fermata di mezzo pubblico è stimato in circa 100 chilometri quadrati (essendo il raggio corrispondente ad un percorso in bici di 5/6 chilometri). In un territorio fortemente antropizzato e infrastrutturato come la Provincia di Milano tutte le stazioni sono dunque raggiungibili mediante l'uso della bicicletta.

In particolare è necessario provvedere alla sistemazione ed al **potenziamento degli interscambi con i mezzi pubblici**, soprattutto presso le stazioni delle ferrovie e della metropolitana (aree di sosta coperte, protette, che presso i nodi principali assumono i caratteri di "bici-stazione" con possibilità di riparare e noleggiare le biciclette).

L'integrazione modale viene perseguita



competenze gestionali che si fondano sulla conoscenza delle reali esigenze di chi utilizza la bicicletta.

Sostegno finanziario

L'impegno finanziario della Provincia per gli interventi a favore della bicicletta deve essere rapportato alla percentuale di cittadini che utilizzano questo modo di trasporto. Almeno il 3-5 % del bilancio provinciale per la mobilità deve essere destinato alla ciclabilità. Il coinvolgimento degli enti locali nel **co-finanziamento** delle opere ha, da una parte, agevolato i comuni, soprattutto quelli piccoli, ma li ha, d'altro canto, responsabilizzati nella gestione attenta degli appalti. Questa formula potrebbe essere replicata premiano chi lavora in rete e si coordina con gli altri soggetti territoriali.

Monitoraggio dei livelli di pedonalità, ciclabilità e trasporto pubblico nei comuni della Provincia

È opportuno che la Provincia si faccia carico di stimolare, assistere e incentivare i comuni a perseguire sempre più elevati livelli di vivibilità.

In questa prospettiva, si propone una **periodica rilevazione** - condotta dalla Provincia presso i comuni - **sui livelli di pedonalità, ciclabilità e adeguatezza del servizio di trasporto pubblico** urbano.

Questo monitoraggio ha come obiettivo la predisposizione di una classifica dei comuni finalizzata alla erogazione di premi non simbolici a vantaggio di quelli tra loro che realizzano le migliori pratiche in materia di mobilità sostenibile e di interventi volti a migliorare la qualità ambientale urbana.

Approvata dal Consiglio regionale la nuova legge sulla Mobilità ciclistica

Avevamo dato atto lo scorso anno (cfr. *Ciclobby Notizie* 2/2008, pag. 12) di una audizione del Coordinamento regionale FIAB da parte della Commissione "Territorio" del Consiglio regionale della Lombardia, su un progetto di legge regionale.

Completato l'iter, il 21 aprile la nuova legge è stata approvata dal Consiglio quasi all'unanimità (nessun voto contrario, astenuti i Verdi), prevede l'istituzione del Piano regionale della mobilità ciclistica e definisce i compiti di Comuni e Province, incaricati di redigere i piani strategici, sulla base delle indicazioni regionali.

Obiettivi della legge sono l'individuazione su scala regionale del "sistema ciclabile", attraverso un apposito Piano approvato ogni tre anni dalla Giunta, la realizzazione e il completamento di percorsi ciclabili e ciclo-pedonali, l'attivazione di interventi di moderazione del traffico, per far convivere l'utenza motorizzata e quella non, la stipulazione di intese con aziende di trasporto pubblico ed esercenti e gestori di servizi ferroviari per favorire l'intermodalità. Sono inoltre previste forme di informazione per cicloturisti e la redazione, pubblicazione e divulgazione, anche elettronica, di cartografie specializzate.

Il provvedimento intende creare una rete diffusa di percorsi sicuri, consentendo l'uso della bicicletta come mezzo alternativo all'auto e incentivando una politica turistica fondata sull'uso delle due ruote in una Regione come la nostra che vanta per-

corsi tra le montagne e lungo i laghi.

La nuova legge nasce dalla premessa che la bicicletta possa contribuire a migliorare il traffico e l'ambiente urbano, rispondendo alla necessità di una politica integrata che prevede la creazione di piste e corsie ciclabili protette, parcheggi per le due ruote e la promozione dell'intermodalità (treno+bici; bus+ bici, ecc). Le nuove disposizioni impegnano infine i Comuni a realizzare infrastrutture e spazi dedicati alla custodia e al deposito di cicli e motocicli nei pressi di stazioni ferroviarie, metropolitane e strutture pubbliche.

Da parte dei consiglieri che si sono astenuti, sono state avanzate delle obiezioni che meritano attenta considerazione.

La prima, di natura finanziaria: la legge approvata, rispetto alla proposta originale nata in Consiglio, prevede infatti solo un finanziamento *una tantum* di 4,5 milioni per il 2009, reperiti distogliendo fondi da un capitolo di bilancio destinato ai trasporti pubblici. Anche se, come ha ricordato il relatore della legge, si volevano avere risorse disponibili in tempi brevi e c'erano per questo alcune strettoie tecniche, la perplessità pare condivisibile.

A parte il metodo infatti, che rischia di far passare messaggi politici di una non condivisibile "guerra tra poveri" (ciclabilità e pubblico trasporto), problema non irrilevante sarà quello di dare una dotazione economica anche per gli anni a seguire, altrimenti è facile che le norme rimangano scritte solo sulla carta.

La proposta originaria, che ci sembrava molto interessante, era quella di prelevare una percentuale dagli introiti della tassa automobilistica e avrebbe permesso di finanziare un piano strategico di sviluppo della rete ciclabile lombarda nei prossimi anni.

Vì è poi la segnalazione di altre due carenze nella legge, non meno importanti. La prima è che manca l'obbligo per le aziende che gestiscono le stazioni dei treni, degli autobus e delle metropolitane di mettere gratuitamente a disposizione dei comuni le aree per le bicistazioni. La seconda è la mancanza dell'obbligo per le nuove costruzioni di destinare spazi per il ricovero delle biciclette.

Questi i riferimenti normativi: Legge regionale 30 aprile 2009 n. 7 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" pubblicata in BURL 18/2009.

Incentivi statali all'acquisto di bici

Straordinario successo degli eco-incentivi del Ministero dell'ambiente che sono stati spolverizzati in pochi giorni.

Nonostante il fondo ministeriale iniziale di circa 9 milioni di euro fosse destinato indifferentemente a ciclomotori a carburanti puliti, bici a pedalata assistita, mezzi elettrici a due e a quattro ruote e, finalmente, anche alle biciclette - incluse quelle sportive e costose, non propriamente utilizzabili come mezzi ecologici per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro -, è un fatto indiscutibilmente epocale che, pur senza un'apposita campagna pubblicitaria, gli italiani si siano orientati da soli esclusivamente verso l'acquisto di biciclette di fascia economica medio-bassa, tralasciando tutti gli altri mezzi "ecologici" a due o più ruote, prosciugando in nemmeno 20 giorni il fondo ministeriale (poi rimpolpato con una nuova iniezione).

Tale risposta, che ha lasciato sorpresi gli stessi operatori del settore, rafforza quanto da anni la FIAB sostiene, vale a dire: che il mercato delle bici per gli spostamenti quotidiani va supportato al pari degli altri, anche soltanto per non creare disparità tra i vari operatori economici; che è necessario, se non indispensabile, che il Governo decida di passare dagli aiuti al consumo a politiche organiche di settore, riconoscendo alla bicicletta il ruolo strategico di mezzo di trasporto che fa bene alla salute individuale e collettiva, all'ambiente e favorisce l'inclusione sociale.



Notizie da Bruxelles **La lobby della bici chiede aiuto al Parlamento europeo**

Velo City 2009, la più grande conferenza mondiale della bicicletta organizzata da ECF, si è svolta quest'anno a Bruxelles dal 12 al 15 maggio. I lavori sono stati aperti dal Vice-Presidente della Commissione Trasporti della EU Antonio Tajani e si sono conclusi al Parlamento Europeo. Qui alla presenza dei circa 800 partecipanti e di numerose personalità politiche è stata firmata la Carta di Bruxelles.

127 comuni firmatari, tra cui anche Milano, si sono impegnati ad attuare politiche adeguate per raggiungere almeno il 15% di spostamenti in bicicletta entro il 2020, dimezzare il numero degli incidenti mortali entro la stessa data, realizzare parcheggi e cooperare più strettamente con le associazioni degli utenti della bicicletta e le altre organizzazioni interessate per raggiungere questi obiettivi. La

Commissione Europea è stata sollecitata a istituire la figura del Responsabile Europeo della Mobilità Ciclistica e a creare un gruppo interparlamentare di amici della bicicletta. L'Action Plan, che fa seguito al Green Paper, dovrebbe essere finalmente pubblicato in autunno.

In tale documento saranno contenute le direttive alle nazioni europee per l'implementazione di politiche per migliorare la qualità di vita delle città del continente, tra cui le politiche per la mobilità dolce occupano un posto fondamentale.

Copenaghen che ospiterà quest'anno il Summit mondiale sull'ambiente ha chiesto di essere la sede del prossimo Velo City dal 23 al 26 giugno 2010. Il contratto con ECF è già stato firmato e già fervono i preparativi per quello che promette di essere un grande evento, in cui la Danimarca si vuole ambasciatrice della bicicletta nel mondo. L'attenzione sarà proprio volta ai paesi in via di sviluppo e a quei paesi che ancora hanno molto da imparare, allo scopo di offrire loro le migliori esperienze europee in materia di mobilità sostenibile.

Doretta Vicini,
Vice-Presidente ECF

Siti preferiti

È disponibile anche in inglese il portale olandese "Fietsberaad", praticamente una banca dati internazionale su politiche e azioni a favore della mobilità ciclistica.

Il portale, già in lingua tedesca, francese e spagnola, oltre che naturalmente olandese, è uno strumento specializzato per promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto principale e per diffondere le politiche, già adottate in molti paesi europei, per rendere ciclabili le città.

Il portale, che permette anche di iscriversi a una newsletter informativa gratuita sui vari aggiornamenti resi man mano disponibili, è uno strumento in più anche per amministratori di enti locali, tecnici e progettisti, pubblici e privati, oltre che per le stesse associazioni di ciclisti, per poter accedere in tempo reale ad informazioni su studi, ricerche e realizzazioni già attuati in Europa.

Una marcia in più per rendere anche le città italiane più a misura di bici e, quindi, più vivibili.

Il sito è www.fietsberaad.nl



La bici è 'agile' nei sottopassi con le nuove canaline

La collaborazione fra RFI Milano (il ramo di FS che gestisce le stazioni) e FIAB Lombardia, Legambiente, WWF e UTP, in base ad una sinergia fra le associazioni nata nel 2005 e proseguita con la realizzazione del "Rapporto sulla ci-

clabilità delle stazioni lombarde" (cui si è giunti grazie al lavoro di molti soci delle quattro associazioni), non è rimasta una promessa.

Nell'ambito di uno stanziamento *ad hoc* da parte di RFI Milano per una prima serie di interventi in alcune città lombarde, fra luglio e dicembre 2008 sono stati installati alcuni prototipi di canalina-scivolo in pvc a lato delle scale che portano ai binari nelle stazioni di Varese, Gallarate, Pavia e Sesto S. Giovanni.

Nonostante il prototipo sia ancora da perfezionare è notevole l'aiuto che la canalina dà ai ciclisti che prendono il treno con la bicicletta al seguito. In alcuni casi la canalina aiuta anche le persone che non devono prendere il treno ma che dovevano sollevare la bici di peso per utilizzare i sottopassi in quelle città separate in due dalla ferrovia.

Il lavoro prosegue per rendere definitivo il prototipo e per farne uno standard nazionale che potrebbe essere installato in tutte le regioni italiane. Lo staff di RFI Milano metterà a punto il progetto e i nostri esperti ne valuteranno la funzionalità. Non dovrà mancare anche una segnaletica per facilitare la movimentazione delle bici nelle stazioni, per raggiungere agevolmente le scale dotate di canalina.

Il Rapporto analizza anche la necessità di meno di posteggi sicuri in tutte le stazioni FS lombarde, soprattutto per i pendolari che utilizzano la bici per recarsi in stazione. Purtroppo le carenze sono ancora molte e a volte la mancanza di strutture ostacola l'uso della bici a causa di furti e vandalismi.

Ci auguriamo dunque che RFI e i Comuni facciano fronte a queste carenze, magari supportati dalla nuova legge regionale sulla ciclabilità (vedi pag. 17 di *Ciclobby Notizie*).

Silvia Malaguti,
referente intermodalità FIAB Lombardia





Biciclando Insieme Rho



Gli insegnanti e i bambini della scuola primaria Salvo D'Acquisto di Rho (Mi) nel corso di quest'anno scolastico hanno svolto **un lavoro progettuale finalizzato a favorire e sviluppare l'uso della bicicletta come mezzo ecocompatibile**, per contrastare l'inquinamento ed il traffico che spesso attanaglia i centri urbani, che ha coinvolto tutte le classi della scuola, dalle prime alle quinte.

Con l'aiuto degli esperti di Fiab CICLOBBY (Silvia Malaguti e Paolo Belloni) i bambini hanno potuto conoscere la bicicletta nella storia e il suo uso nel mondo, i suoi benefici, la meccanica e il funzionamento; hanno potuto conoscere alcune regole stradali e con le uscite in quartiere hanno riconosciuto i segnali e "toccato con mano" le piste ciclabili della zona. Inoltre, cosa che è piaciuta molto ai ragazzi, hanno dato multe simboliche agli automobilisti posteggiati sulla pista ciclabile!

Un'altra attività che è piaciuta molto ai ragazzi è stato pedalare nel cortile della scuola seguendo un percorso con tanto di segnaletica e precedenza da rispettare. Alcuni di loro che non sapevano ancora andare senza rotelle hanno imparato a farlo.

"Che bello: la bici è libertà!"

Questa la frase esclamata da un bambino di 3ª elementare durante un giro in bici nel quartiere S. Mamete, quello della sua scuola, il suo quartiere.

L'esperienza è stata vissuta dai ragazzi di due classi terze della scuola elementare di via San Mamete, a Crescenzago, con gli interventi dei nostri esperti nell'ambito del progetto "A scuola ci vado da solo" in atto in alcune scuole elementari milanesi. La sperimentazione, coordinata da Arciragazzi, è servita per mettere a punto il più vasto "Pe-

L'attività progettuale si è conclusa durante la festa di fine anno con i laboratori pratico-creativi aventi per tema la bicicletta e con l'allestimento di una mostra dei vari elaborati nei locali della scuola.

Con questo articolo cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, in particolare la FIAB, nella persona di Silvia Malaguti, i nonni

dibus: a scuola a piedi e in bicicletta", progetto presentato in Comune lo scorso maggio per essere adottato in tutte le scuole elementari di Milano.

È già da qualche anno che Fiab CICLOBBY incontra i bambini delle scuole di Crescenzago, all'epoca grazie all'interessamento di Chiara Marangon e poi delle sue colleghe insegnanti Tonina Cattaneo e Gina Tribuzio. Le "lezioni" quest'anno hanno visto anche i bambini delle 2ª e 3ª di via Bottego esplorare il quartiere a piedi in cerca di piste ciclabili e segnali stradali, non mancando di notare i comportamenti scorretti degli automobilisti indisciplinati.

È stato importante anche confrontarsi con alcuni nonni, che nel corso della loro vita hanno utilizzato esclusivamente la bicicletta per spostarsi, rapportandosi quindi con la possibilità di muoversi diversamente rispetto all'uso dell'auto. Questo approfondimento storico su come venivano usati i mezzi di trasporto ci ha inoltre reso partecipi di un lavoro promosso dalla Provincia di Milano, che ha riconosciuto e premiato la nostra scuola.

Parte del progetto era anche la visita a un'azienda costruttrice di biciclette e per i più grandi il laboratorio pratico di riparazione di una foratura.

partecipanti, la ditta Scout di Lainate, i vigili urbani, il Comune di Rho, la Provincia di Milano, i genitori e soprattutto i bambini della nostra scuola.

Adelaide Pascotto, insegnante scuola primaria

EICMA 2009

Dal 18 al 21 settembre 2009 si svolgerà presso i padiglioni della Fiera di Rho-Però la 67ª edizione del Salone del Ciclo. A questo evento di carattere internazionale saremo presenti, come ogni anno, con uno stand FIAB. Chi desidera dare una mano può segnalarsi alla nostra segreteria.

Viaggio studio a Mestre

Il 5 e 6 ottobre è in calendario un viaggio studio della FIAB a Mestre sulle soluzioni e gli interventi per la ciclabilità messi in atto nella cittadina veneta, a partire dalla realizzazione di un biciplan. Le date sono in attesa di conferma. Per informazioni contattare la segreteria FIAB: amministrazione@fiab-onlus.it

Lombardiainbici 2009

Nel mese di settembre si svolge in tutta la nostra regione la sesta edizione di *Lombardiainbici*.

Molte decine di eventi organizzati in tutta la Lombardia, con il coordinamento di FIAB, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta, coinvolgono associazioni ed enti che si riconoscono nell'esigenza di sostenere l'uso della bicicletta per migliorare traffico e ambiente.

Unico, anche in questo caso, il *fil rouge* della manifestazione: promuovere ad ogni livello la diffusione della mobilità ciclistica, sia nella valenza turistica sia in quella sportiva, come alternativa sostenibile alla motorizzazione privata.

Tra gli appuntamenti da tenere in evidenza, per i milanesi: la nuova edizione del **censimento della mobilità ciclistica** (v. a pag. 7); la **presentazione del nuovo libro di percorsi in città** ("Evviva Milano in bici", ed. Meravigli, v. art. a pag. 9) firmato da Anna Pavan (e da Guia Biscaro per il preziosissimo lavoro iconografico); la **terza puntata de "La coperta scucita"** (v. art. a pag. 8); un incontro dedicato alla **sicurezza stradale del ciclista** ("Sicuramente in bici", il 21 settembre); una **visita guidata serale** condotta da Anna Pavan sulle tappe del suo ultimo libro (ancora il 21 settembre).

Tutte le informazioni sul catalogo cartaceo in distribuzione. E, con gli aggiornamenti fino all'ultimo, sul sito: www.fiab-onlus.it



dal Coordinamento Regionale **FIAB**

Muoversi in bici in Lombardia usando i mezzi pubblici

È questo il titolo di un libretto, dalla bella copertina azzurra, realizzato da Assoutenti Lombardia e dal Movimento Consumatori, in collaborazione con **FIAB Federazione Italiana Amici della Bicicletta**, nell'ambito del Programma 2008 della Regione Lombardia.

Il testo analizza puntualmente le possibilità di spostamento che uniscono la bicicletta con i sistemi di trasporto pubblico nella nostra regione. Un modo di spostarsi rispettoso dell'ambiente che deve essere incentivato, sia per i pendolari che per gli escursionisti, perché può e deve contribuire a migliorare l'aria che respiriamo nella nostra inquinatissima regione, e perché, soprattutto in un momento di crisi economica, l'uso combinato di treni, metropolitane e due ruote costituisce la soluzione di maggior risparmio possibile per ogni bilancio familiare.

Tra i contenuti: come muoversi in stazione, come e su quali treni (di Trenitalia e di Le Nord) viaggiare con la bici. Con il supporto di numerose immagini vengono dati suggerimenti per caricare la bici su tutti i tipi di treni circolanti in Lombardia, evitando i numerosi disagi dovuti alla mancanza dello spazio per le bici, nonostante tutti i treni regionali siano ciclabili. Il libretto fornisce inoltre informazioni per tutti gli altri mezzi pubblici in Lombardia che consentono il trasporto della bicicletta (pullman di linea, battelli sui laghi e, in alta Valtellina, perfino taxi), quali servizi di supporto alle bici sono presenti nelle stazioni lombarde, come funzionano e dove sono i bike sharing, come organizzare in sicurezza una escursione in bici e quali sono le *greenways* lombarde, le vie ciclabili rea-



lizzate sui tracciati delle ferrovie abbandonate e lungo le strade alzaie dei canali. Un capitolo è anche dedicato ai suggerimenti per le mete turistiche a distanza pedalabile da tutti, dopo aver raggiunto in treno la stazione più vicina con la bici al seguito, per tutte le linee ferroviarie della Lombardia.

Esiccome siamo comunque ancora indietro rispetto ai nostri vicini europei, sono puntualmente elencate le manchevolezze, i problemi ancora da risolvere, per molti dei quali la Fiab ha presentato proposte e modelli di soluzione; senza però indulgere alla sola lamentela, perché già oggi muoversi con la bici e i mezzi pubblici è possibile in molte situazioni, basta aver voglia di informarsi. E appunto a facilitare l'informazione serve questo libretto, che potete trovare e ritirare gratuitamente presso la nostra sede di via Borsieri 4, a Milano.

Hanno collaborato Massimo Ferrari, Silvia Malaguti, Andrea Scagni, Roberto Brunelli, Maria Grazia Dadalt, Daniele Ziliotto.

Donata Schiannini

Le Ferrovie LeNord ampliano il servizio bici al seguito

La notizia è arrivata un po' in sordina, pubblicata come informazione soltanto sul sito dell'azienda (Avviso di stazione n. 219 del 2008, Ramo Milano su <http://www.lenord.it>), ma dal 14 dicembre il trasporto bici sui treni LeNord, oltre che il sabato e domenica, è ammesso anche nei giorni feriali dalle ore 10.00 alle ore 16.00 e dalle ore 20.00 fino al termine del servizio. L'azienda precisa "purché siano garantiti i requisiti minimi di sicurezza e vi sia disponibilità di posto. Nei casi di particolare affollamento è facoltà del capo treno limitare l'accesso delle biciclette al seguito del viaggiatore" e ricorda altresì "che il trasporto delle biciclette al seguito del viaggiatore non è ammesso per il servizio automobilistico sostitutivo".

Agosto

Cicloturistica km 90

Domenica 2 Agosto: Nella Brianza dei Laghi. Oltre ai due laghi intermorenici (considerati "due perle" della Brianza) si potrà visitare Bosisio Parini, paese natale di Giuseppe Parini. 10% sterrato. **Ritrovo** h 07.45, MI Sede Ciclobby. Partenza alle 08.00 con arrivo alle 11.00 a Bosisio Parini. Rientro da Bosisio Parini alle 16.00 con arrivo a MI Sede Ciclobby alle 19.30. *Proposta di: Vanna Bartesaghi, cell.389 6797311, vanna.bartesaghi@libero.it*

Cicloturistica km 85

Domenica 9 Agosto: Gita a Biella alta. Santhià, Salussola, Magnonevolo, Vergnasco, Sandigliano, Gaglianico, Biella (sosta), Savagnasco, Verrone, Massazza, Formigliana, Casanova Elvo, Olcenengo, Vercelli. 10% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: €14,00. Andatura 18/22 kmh. **Ritrovo** h 07.15, MI Centrale. Partenza alle 08.15 con arrivo alle 09.24 a Santhià. Rientro da Vercelli alle 17.46 con arrivo a MI Centrale alle 18.45. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua/Pietro Soprani, uff.02/69311624, segreteria@ciclobby.it*

Ciclovacanza km 85

Sabato 15 Agosto - Sabato 22 Agosto: Ciclovacanza nel Parco Beigua tra mare, boschi e terme. Saranno organizzati dai partecipanti percorsi per tutti: dai 20 km al giorno per chi si vuol godere il mare, ai 50 km in salita per chi preferisce i boschi ed il fresco delle terme e del passo del Giovo. Possibili escursioni a piedi e in MTB sino a 1200 m. Si alloggia in agriturismo a 300 m dal mare in appartamenti per 4 persone. Pasti preparati dai partecipanti. Quota: alloggio a persona 150 €. Posti disponibili: 12. *Proposta di: Alberto Peracchi e Stefania Maffei, cell.Peracchi 349 5210518 Maffei 338 4294284, alberto.peracchi@fastwebnet.it / maffei.ste@libero.it*

Cicloturistica km 85

Domenica 23 Agosto: Lecco Milano. Lecco, Olginate, ciclabile lungo l'Adda, Brivio, Imbersago, Ponte di Paderno, Martesana d'Adda, Vaprio, Groppello, Inzago, Martesana, Milano. 50% sterrato. Quota: €7. **Ritrovo** h 08.15, MI P.ta Garibaldi. Partenza alle 08.50 con arrivo alle 09.50 a Lecco. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua/Pietro Soprani, uff.02/69311624, segreteria@ciclobby.it*

Cicloturistica km 80

Domenica 30 Agosto: Gita da Peschiera a Mantova. Se siamo fortunati nei laghi di



Appuntamenti

Mantova potremmo ammirare la fioritura dei fiori di loto. 20% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: €20. **Ritrovo** h 07.30, MI Centrale. Partenza alle 08.25 con arrivo alle 10.00 a Peschiera. Rientro da Mantova alle 17.37 con arrivo a MI Centrale alle 19.50. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua/Pietro Soprani, uff.02169311624, segreteria@ciclobby.it*

Settembre

Evento FIAB

FIAB

Settembre

Lombardianbici 2009. In occasione della Settimana europea mobilità sostenibile. info@fiab-onlus.it www.fiab-onlus.it

Cicloturistica  km 90

Domenica 6 Settembre: Gita lungo il fiume Toce. Verbania, Fondo Toce, bivio per Mergozzo, Candoglia, Ornavasso, Teglia, Migliandone, Angola, Megolo, Rumianca, Pieve

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24
mar-ven h 17-19
sab h 10,30-12

Per partecipare alle cicloescursioni

Lo spirito con cui si partecipa alle iniziative di Ciclobby è quello di **collaborazione e autonomia**. Collaborazione perché tutte le nostre attività sono svolte da volontari; autonomia perché Ciclobby non è un'agenzia turistica e quindi ognuno deve essere in grado di gestire eventuali inconvenienti che dovessero presentarsi nel corso delle attività. I nostri volontari faranno il possibile per aiutare chiunque abbia bisogno, ma nulla è dovuto da parte loro. Le regole che seguono servono proprio a minimizzare gli inconvenienti e le incomprensioni. **Le attività proposte da Ciclobby sono normalmente aperte a tutti**, anche se ad alcuni eventi occorre iscriversi e per alcune gite in città è richiesta una quota. **Sono invece riservate ai soci le cicloescursioni.**

Prenotazioni

Per le cicloescursioni che si svolgono la domenica e che prevedono l'utilizzo del treno è obbligatoria **l'iscrizione entro le ore 12 del sabato precedente** (con versamento del-

la quota dove prevista). Per le altre attività dovranno essere rispettate le indicazioni degli organizzatori. Nel caso sia prevista una quota di partecipazione o una caparra queste dovranno essere versate contestualmente all'iscrizione. Le iscrizioni di norma possono essere effettuate presso la segreteria (in sede o telefonando).

In sede

Mercoledì 9 Settembre: Consiglio Direttivo Fiab Ciclobby. h 21.00, MI Sede Ciclobby.

Evento FIAB

FIAB

Martedì 8 Settembre - Sabato 12 Settembre: Bicistaffetta 2009. Lungo l'antica Salaria per promuovere la rete di percorsi Bicitalia. Da Ostia (Roma) a San Benedetto del Tronto. info@fiab-onlus.it.

Cicloturistica  km 45

Domenica 13 Settembre: La Greenway to Mantua. Questa gita molto semplice ci permetterà tramite una pista ciclabile (una volta questa era una ferrovia) di raggiungere una cittadina molto bella: Mantova. Peschiera del Garda, Salionze, Borghetto, Mantova. Quota: 20,10 €. **Ritrovo** h 07.40, MI Centrale. Partenza alle 08.25 con arrivo alle 10.00 a Peschiera del Garda. Rientro da Mantova alle 17.37 con arrivo a MI Centrale alle 19.50. *Proposta di: Stefano Pozzoli e Barbara Galimberti, ab.0266804796, cell.3382164248, pozzolistefano@virgilio.it*

la quota dove prevista). Per le altre attività dovranno essere rispettate le indicazioni degli organizzatori.

Nel caso sia prevista una quota di partecipazione o una caparra queste dovranno essere versate contestualmente all'iscrizione. Le iscrizioni di norma possono essere effettuate presso la segreteria (in sede o telefonando).









Bicicletta e abbigliamento

I partecipanti devono presentarsi con la bicicletta in ordine (cambio, freni e luci perfettamente funzionanti) e adatta al percorso, con camere d'aria di scorta, pompa e attrezzi per le riparazioni.

Consigliamo di utilizzare sempre il casco e di indossare indumenti adatti.

La partecipazione alle iniziative di FIAB Ciclobby Onlus implica la conoscenza e l'accettazione del Regolamento di partecipazione, consultabile presso la sede o sul sito. *Sottoscrivere la domanda di ammissione alle attività dell'associazione e prendere visione delle norme che ne regolano lo svolgimento è un modo per partecipare con spirito collaborativo e consapevole.*

LEGENDA

pianura	
collina	
montagna	
difficoltà	
aereo+bici	
auto+bici	
treno+bici	
pullman+bici	
traghetto+bici	
metro+bici	
funivia+bici	
pranzo al sacco	
pranzo in trattoria	
pernottamento	
anche per ragazzi	
evento nazionale FIAB	

Cicloturistica  km 80

Domenica 13 Settembre: I Castelli del Canavese (primo). Santhià (m 183), Alice Castello, Borgo d'Ale (m 242), Magliane (m 310 tratto al 10%), Borgomasino, Moncrivello (m 282 tratto al 3/4%), Villareggia, Mazze (m 323 tratto al 4/5%), Vische (m 210 tratto al 3/4%), Candia Canavese (m 286 tratto al 10%), Barone Canavese, Orio Canavese (mt.310 tratto al 5%), Montalenghe (m 360), S. Giusto Can, Foglizzo (m 247), Montanaro (m 209), Chivasso. 10% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: €16. **Ritrovo** h 07.30, MI Centrale. Partenza alle 08.15 con arrivo alle 09.24 a Santhià. Rientro da Chivasso alle 18.16 con arrivo a MI Centrale alle 19.45. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

In città 

Domenica 13 Settembre: Green bike nei parchi per la festa degli alberi. In collaborazione con Parchi Giardini 50+ 2009 ed il GEV-Guardie Ecologiche Volontarie che illustreranno il percorso botanico. Dal Giardino Cassina de' Pomm al Parco Adriano. Partecipazione gratuita. **Ritrovo** h 10.15, Fermata M2 Gioia. Partenza alle 10.30 con arrivo alle 11.30 a Parco Adriano. Rientro a MI Sede Ciclobby con arrivo alle 15.00. *Proposta di: Aurelio Heger, cell.337 361818*

Percorsi di Arte e Storia

Mercoledì 16 Settembre: Un piccolo Museo molto particolare. Visita guidata alla collezione di oggetti di uso quotidiano raccolti da Emilio Mangini Bonomi ed esposti nelle sale della sua bella dimora settecentesca. Prenotazione obbligatoria entro 15/9. Max 12 partecipanti. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 15.45, piazza Borromeo. *Proposta di: Anna Pavan*

In città

Sabato 19 Settembre: La coperta scucita - 3ª puntata. Prosegue la verifica della ciclabilità urbana (v. art. pag 8). La zona Sud-Est (da Piazzale Dateo ai Navigli): passeggiata lungo le vecchie e nuove piste ciclabili della zona. Incontro con i comitati di zona. Partecipazione gratuita. **Ritrovo** h 14,15, MI Ple Dateo. *Proposta di: Valerio Montieri, valerio.montieri@ferranteassociati.it*

Cicloturistica  km 120

Domenica 20 Settembre: Paesaggi dell'Oltrepò e della Lomellina. Tortona, Mandrogno, Frugarolo, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, bivio Cantalupo, Oviglio, Castello di Redabue, Felizzano, Fubine (sosta pranzo), Quargnento, Il Giardinetto (sottopasso A/26), salita media Castelletto Monferrato, S. Salvatore Monf., periferia di Valenza, bivio SS 494, Torre Beretti, Mede, Semiana, Velezzo Lomellina, Marza, Olevano Lomellina, Mortara. 10% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Corsa, Ibrida. Quota: € 13. **Ritrovo** h 07.30, MI Centrale. Partenza alle 08.20 con arrivo alle 09.21 a Tortona. Rientro da Mortara alle 17.40 con arrivo a Mi P.ta Genova alle 18.30. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Milano Arte

Domenica 20 Settembre: Milano Liberty. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 10.00, Piazzetta Reale. *Proposta di: Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento*

In sede

Venerdì 25 Settembre: Bicimondo. Cambogia in bici. Un viaggio in bicicletta in Cambogia di un ragazzo di 15 anni e di suo padre. 1000 km attraverso un paese tutto da scoprire, ogni incontro, ogni villaggio sono un'esperienza difficile da dimenticare. Una vera avventura che solo la lentezza della bici può dare. Racconto ed immagini di Francesco Radaelli. Quota: Libera. **Ritrovo** h 21.00, sede Fiab Ciclobby - Milano via Borsieri 4/E. *Proposta di: Maria Gabriella Berti, uff.02.69311624, segreteria@ciclobby.it*

MTB  km 50

Domenica 27 Settembre: Scopriamo la MTB - atto quinto: boschi, laghi e musei da Sesto Calende. Esploriamo alcune dolci valli distese tra il lago Maggiore e i laghi minori del Varesotto su sentieri collinari. La naturalità lascerà lo spazio alla civiltà per la visita gratuita al famoso museo all'aperto dei trasporti di Ranco. 60% sterrato. Bici consigliate: MTB. *Proposta di: Andrea Scagni, cell. 339-3226541, silvandy@katamail.com*

Ciclistica  km 110

Domenica 27 Settembre: Nelle risaie di qua e di là del Ticino. Milano, Settimo Milanese, Cusago, Cislano, Battuello, Cerello, Castellazzo de' Barzi, Robecco sul Naviglio, Ponte Vecchio, Ponte Nuovo, San Martino, Cerano, Sozzago, Terdobbiato, Tornaco,



Appuntamenti fissi del periodo

Milano Arte: Giro a sorpresa per scoprire le meraviglie della città. 3ª domenica del mese - Ritrovo in Piazzetta Reale alle 10,00; Termine alle ore 13,00. A cura di Gianfranco R. cell. 339 3495956.

Bicinema: Andare al cinema in compagnia in bici (ma anche a piedi). Per informazioni contattare la responsabile o consultare il sito. Tutti i mercoledì. A cura di Mariella Berti mariagabriella.berti@libero.it

Bicimondo: serata in sede in giro per il mondo: Incontri conviviali con racconti e proiezione di esperienze di viaggi in bicicletta. Di solito l'ultimo giovedì di ogni mese in sede alle ore 21,00. A cura di Mariella Berti mariagabriella.berti@libero.it

Bicigelato Un gelato in bici in compagnia Tutti i Martedì. h 21.00, Piazzetta Reale. In caso di pioggia l'appuntamento è annullato. Fino a metà settembre. A cura di Marialuisa Bonivento



Gravellona Lomellina, Vigevano (km 66 eventuale treno), Abbiategrasso, Naviglio Grande, Milano. 10% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 09.00, Chiesa vecchia di Baggio. Rientro a MI Chiesetta di S. Cristoforo con arrivo alle 19.00. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Cicloturistica  km 25

Domenica 27 Settembre: Green Bike tra boschi e laghi. In collaborazione con Parchi Giardini 50+ 2009 e il GEV-Guardie Ecologiche Volontarie che illustreranno il percorso botanico. Parchi a Nord-Ovest di Milano. Da Piazza Castello lungo le piste ciclabili a Piazzale Lotto e poi parco di Trenno - Boscoincitta' - Parco delle Cave. 20% sterrato. **Ritrovo** h 09.20, fontana Castello Sforzesco. Rientro a Castello Sforzesco di Milano alle 17.00. *Proposta di: Siro Palestra, cell.335 655 8267, siro.palestra@fastwebnet.it*

Ottobre

Ciclovacanza  km 300

Sabato 3 Ottobre - Sabato 10 Ottobre: Castelli, Sassi e Trulli. Pedalando nella Murgia tra i siti Unesco di Puglia e Basilicata. Partendo dall'Alta Murgia si arriva a Trani, con il suo porto e la splendida cattedrale, poi a Castel del Monte, con il misterioso castello a forma di ottagono. Dopo aver attraversato la valle del Bradano, lungo strade circondate da colline di grano, si fa rotta verso Matera, con gli antichi rioni Sassi, abitazioni scavate nella roccia. L'itinerario termina in

Valle d'Itria, tra i trulli di Alberobello e i bellissimi centri di Cisternino e Martina Franca. 10% sterrato. Quota: € 490 circa. Termine iscrizione: 20/07. Caparra: 30% entro il 20/07, saldo una settimana prima. *Proposta di: Mariella Berti e Michele Cappiello di Matera, cell.3487815237, mariagabriella.berti@libero.it*

Evento FIAB

FIAB

Sabato 3 Ottobre: Riunione del Consiglio Nazionale FIAB. Bologna - sala della Provincia in via Zamboni, 13. info@fiab-onlus.it.

Cicloturistica  km 60

Domenica 4 Ottobre: I due rami del lago di Como. Como, Cernobbio, Moltrasio, Carate Uriò, Laglio, Brieno, Argegno, Colonno, Sala Comacina, Ossuccio, Lenno, Cernobbio, Cadenabbia, Bellagio, Onno, Lecco. Possibilità di visita libera a Lenno alla Villa Balbianello. 10% sterrato. Biglietti ferroviari da acquistare in proprio. Max 15 persone. **Ritrovo** h 08.00, MI P.ta Garibaldi. Partenza alle 08.36 con arrivo alle 09.34 a Como San Giovanni. Rientro da Lecco alle 17.02 con arrivo a Mi P.ta Garibaldi alle 18.00. *Proposta di: Raffaele Peccioli, cell.333 6899941, raffaele_p@libero.it*

Cicloturistica  km 60

Domenica 4 Ottobre: Funghi e Zucche. Costeggiando il Lago di Varese e la Palude Brabbia su strade secondarie, con tratti di sterrato pedalabile, si raggiunge la Riserva naturale di Monte San Giacomo; breve passeggiata a piedi nel parco e poi visita alla mostra "Funghi e Zucche". Ristoro presso il centro sociale di Cuirone organizzato da Legambiente. Ci guidano gli amici di Ciclocittà Varese. 20% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Ibrida, MTB. *Proposta di: Massimo Conter, cell.339 7077810, turismo@ciclobby.it*

Cicloturistica  km 85

Domenica 4 Ottobre: Sussurri autunnali del Mincio, tra storia e natura. Risaliamo il Mincio verso il Garda; la natura che comincia a tingersi dei colori dell'autunno fa da corona a riflessi di storia, dal 'Borghetto' di Valeggio al Ponte Visconteo, dal Castello di Monzambano all'ossario di Custoza, tra le memorie deamicisiane del 'Tamburino sardo' e della 'Piccola vedetta lombarda'. 10% sterrato. Bici consigliate: Ibrida, MTB. **Ritrovo** h 07.45, MI Centrale. Partenza alle 08.20 con arrivo alle 10.15 a Mantova. Rientro da Peschiera del Garda alle 18.06 con arrivo a MI Centrale alle 19.45. *Proposta di: Roberto Miuccio*

In sede

Giovedì 8 Ottobre: Consiglio Direttivo Fiab Ciclobby. h 21.00, MI Sede Ciclobby.

Ciclistica  km 140

Domenica 11 Ottobre: Gita a S. Colombano al Lambro. P.za Corvetto, Chiaravalle, Sorighero, Civesio, Zunico, Carpiano, Bascapè, Caselle Lurani, S. Angelo Lod., Bor-

ghetto Lod., S. Colombano (breve salita), Miradolo Terme, Monteleone, Inverno, Gerenzago, Marzano, Libido al Lambro, Vidigulfo, Sizzano, Lacchiarella, Badile, Naviglio Pavese, Milano. 10% sterrato. Bici consigliate: City Bike, Corsa, Ibrida. **Ritrovo** h 09.00, Pza Corvetto. Rientro a Naviglio Pavese con arrivo alle 19.00. *Proposta di: Vinicio Bevilacqua, Alessandro Martelli, Pietro Soprani*

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 11 Ottobre: Mosaici, affreschi e vetrate che colorano la città. Milano non è una città grigia! Un giro pensato per dimostrarlo. Quota: soci 2 €, non soci 5 €. **Ritrovo** h 10.00, piazza Tommaseo. *Proposta di: Anna Pavan*

In sede

Venerdì 16 Ottobre: Corso di manutenzione della bicicletta: livello base e avanzato. Seconda tornata annuale dei corsi di automanutenzione, base e avanzato, per imparare a riparare la bicicletta da soli. Per 6 venerdì consecutivi i tecnici esperti di Ciclobby ci sveleranno tutti i trucchi del mestiere. Prenotazione obbligatoria e posti limitati. h 21.00, MI Sede Ciclobby. *Proposta di: Bruno Delfrate*

Cicloturistica km 30

Domenica 18 Ottobre: Parchi a Nord-Ovest di Milano. Il percorso ci permetterà di visitare le bellissime aree verdi della zona 7 del Comune di Milano. Si parte dalla fontana del Castello Sforzesco e utilizzando le piste ciclabili si arriva in piazzale Lotto. Si va alla Montagnetta del quartiere QT8, poi Parco di Trenno, Bosco in Città, l'area agricola denominata Parco dei 5 Comuni con i suoi magnifici boschi e fontanili. Poi, per il Parco delle Cave, si torna in piazzale Lotto e al Castello. 40% sterrato. Bici consigliate: Passeggio, City Bike. **Ritrovo** h 09.15, fontana del Castello Sforzesco. Rientro a Castello Sforzesco con arrivo alle 17.30. *Proposta di: Siro Palestra, cell.335-6558267, siro.palestra@fastwebnet.it*

Cicloturistica km 40

Domenica 18 Ottobre: Cassoeula...

con gli amici di Robecco sul Naviglio. Dalla chiesetta di S. Cristoforo lungo la ciclabile del Naviglio Grande. 10% sterrato. **Ritrovo** h 09.45, MI Chiesetta S. Cristoforo. Partenza alle 10.00 con arrivo alle 11.50 a Robecco sul Naviglio. Rientro da Robecco alle 14.30 con arrivo a MI Chiesetta di S. Cristoforo alle 16.00. *Proposta di: Vanna Bartesaghi, cell.389 6797311, vanna.bartesaghi@libero.it*

Milano Arte

Domenica 18 Ottobre: Milano Razionalista. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 10.00, Piazzetta Reale. *Proposta di: Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento*

IMPORTANTE!
Verificate sempre se le iniziative sono confermate o se ci sono aggiornamenti: sul sito www.ciclobby.it o telefonando in segreteria: tel. 02-69.31.16.24 mar-ven h 17-19 sab h 10,30-12

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 25 ottobre: Architettura e urbanistica da San Babila a piazza Misori. Un itinerario per conoscere la controversa vicenda della "Racchetta", strada di sventramento realizzata negli anni Trenta. Ritrovo davanti alla chiesa in piazza S. Babila, ore 10. Soci 2 euro, non soci 5 euro. *Proposta di Pierfrancesco Sacerdoti*

In sede

Giovedì 29 Ottobre: Bicimondo- Ah l'Africa! Namibia Bike Tour. 1750 km in bicicletta lungo strade sterrate attraverso il sud della Namibia. Grandi spazi, strade di sabbia che si perdono all'orizzonte, incontro con gli animali selvatici, la costa battuta dalle violente onde dell'oceano Atlantico, una natura incontaminata, il vento incessante. Racconto ed immagini di Sergio Brasca. Quota: libera. *Proposta di: Maria Gabriella Berti, uff.02.69311624, segreteria@ciclobby.it*

Novembre

Percorsi di Arte e Storia

Domenica 8 Novembre: Ritratti e motti sulle facciate delle nostre case - 2ª puntata. Continua la rassegna di motti curiosi e ritratti che abbelliscono palazzi storici e case di inizio Novecento. Quota: soci 2 €, non soci 5 €. **Ritrovo** h 10.00, Via S. Calimero di fronte alla Chiesa omonima. *Proposta di: Anna Pavan*

In sede

Martedì 10 Novembre: Consiglio Direttivo Fiab Ciclobby. h 21.00, MI Sede Ciclobby.

Milano Arte

Domenica 15 Novembre: La storia di Milano attraverso i suoi stemmi. Quota: gratuita. **Ritrovo** h 10.00, Piazzetta Reale. *Proposta di: Gianfranco Rocculi e Marialuisa Bonivento*

In sede

Giovedì 26 Novembre: Bicimondo: Patagonia in bici. Pedalata da Puerto Montt a Cocharane, tra sconfinite bellezze naturali della Patagonia Cilena, attraverso vulcani innevati, ghiacciai che si gettano nell'oceano, foreste impenetrabili, sotto cieli indimenticabili. Proiezione e racconto di Paolo Salvatori e Roberto Gaudesi. Quota: libera. **Ritrovo** h 21.00, MI Sede Ciclobby. *Proposta di: Maria Gabriella Berti*

Dicembre

In sede

Venerdì 11 Dicembre: Consiglio Direttivo Fiab Ciclobby. h 21.00, MI Sede Ciclobby.

Percorsi di Arte e Storia

Sabato 12 Dicembre: Illusionismi prospettici e altre finzioni. Una stretta alleanza fra pittura, scultura e architettura per ingannare i nostri occhi tanto che a volte siamo costretti a toccare con mano per distinguere realtà e imitazione. Quota: soci 2€, non soci 5€. **Ritrovo** h 09.45, piazza Risorgimento. *Proposta di: Anna Pavan*

Come iscriversi a FIAB CICLOBBY

ATTENZIONE: da Gennaio 2010 l'iscrizione a Fiab Ciclobby avrà valore solare: da gennaio a dicembre (vedi articolo a pag. 6)

Quote associative

Under 18 e studenti € 15

Socio Ordinario € 30

Socio Sostenitore € 40

Socio Benemerito € 80

Familiari € 15

(per gli appartenenti allo stesso gruppo familiare di un Socio Ordinario)

■ passare in sede dal martedì al venerdì ore 17-19; sabato ore 10.30-12

■ recarsi presso un **Ciclobby Point**

■ effettuare un **versamento sul ccp. n. 11 35 82 07** intestato a: CICLOBBY - Via Borsieri 4/E - 20159 Milano

■ effettuare un **bonifico bancario** intestato a CICLOBBY onlus presso Intesa Sanpaolo spa. Iban IT68 G 03069 01631 100000004673

■ con sistema **Paypal**, riservato ai possessori di carta di credito, accedendo dal nostro sito www.ciclobby.it nella sezione "Come sostenerci"

Per il conto corrente postale e il bonifico bancario è importante ricordarsi di indicare cognome, nome, indirizzo e causale del versamento (nuovo socio/rinnovo).

CICLOBBY point

Via delle Foppette 2 - 20144 Milano
Tel.: 02 36535313 www.brompton.it
info@brompton.it

La Bicicletteria CNPRUV
via Washington 60 - 20146 Milano
Tel.: 02.4984694
www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

M I B NPRUV
Via Giambellino 9 - 20146 Milano
Tel.: 02 428643
mib.racing.team@libero.it

Silvestrini RUV
via Vigevano 11 - 20144 Milano
Tel.: 02.89403642 - Fax: 02.89403642

Zona 1

Freak Bar NO BICI
Via Bertani 16 - 20154 Milano
Tel.: 338 8239250 www.freakbar.it
freakbar@freakbar.it

La Gravure NO BICI
Stampe antiche e cornici
via Laghetto 7 - 20122 Milano
Tel.: 02.76023500

Ristorante Gastronomia Ottimo NO BICI
Via San Marco 29 - 20121 Milano
Tel.: 02 6269 4634
www.ottimomilano.it
info@ottimomilano.it

Rossignoli NPRV
corso Garibaldi 71 - 20122 Milano
Tel.: 02.804960 - Fax: 02.862549
www.rossignoli.it info@rossignoli.it

Silvestrini RUV
viale Caldara 6 - 20122 Milano
Tel.: 02.55013248 - Fax: 02.54189140

Zona 2

A.W.S. Bici motor CNRV
via Ponte Seveso 33 ang. Schiapparelli
20125 Milano
Tel.: 02.67072145 www.aws bici.com
awsbici@fastwebnet.it

Riva Auto SAS R
Viale Monza 273 - 20126 Milano
Tel.: 02 2576591
info@rivaauto.com

Zona 3

Detto Pietro Store PRUV
viale Vittorio Veneto 8 - 20124 Milano
Tel.: 02 29405018
www.dettopietro.com
dettopietro@dettopietro.com

Due Ruote Porpora RV
via Porpora 151 - 20131 Milano
Tel.: 02.2847956
www.dueruoteporpora.it
michele.scirano@tiscali.it

La Bicicletta CRUV
Via Eustachi, 6 - 20129 Milano
Tel.: 340 4815982

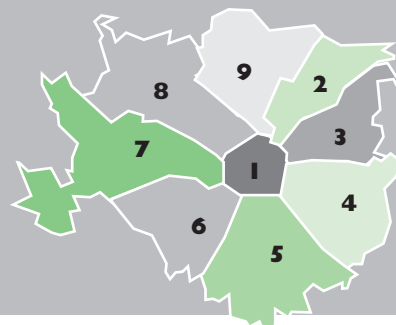
Libreria eEquilibri NO BICI
via Farneti, 11 - 20129 Milano
Tel.: 02.29404100 - Fax 02.29419265
contattaci@libreria-equilibri.eu
www.libreria-equilibri.eu

Nart Afra sas PRV
via Paracelso 5 - 20129 Milano
Tel.: 02.29529815 www.narteziocicli.it
nartezio@tiscali.it

Silvestrini RUV
piazzale Susa 7 - 20133 Milano
Tel.: 02.87391899 - Fax: 02.87391781

I CICLOBBY POINT sono esercizi commerciali amici della bici e convenzionati con la nostra associazione.

Presso i **CICLOBBY POINT** puoi
– beneficiare degli sconti per i soci
– ritirare il notiziario ed il calendario delle nostre iniziative
– iscriverti a CICLOBBY o rinnovare l'iscrizione.



LEGENDA

- C** bici di cortesia durante le riparazioni
- D** deposito di biciclette
- L** lavaggio bici
- N** noleggio di biciclette
- P** pompa pubblica
- R** riparazione di biciclette
- U** bici usate
- V** vendita di bici, accessori, abbigliamento

Zona 5

Area Bici CPRUV
via Ettore Bugatti 6 - 20142 Milano
Tel.: 02.89301248
www.areabici.it areabici@virgilio.it

La Bicicletteria CNPRUV
via A. Sforza (ang. via Spaventa 1)
20141 Milano - Tel.: 02.8461286
www.labicicletteria.it gigibici@alice.it

Zona 6

CicloBarona PRUV
via Privata Cassoni - Milano
(tra via Zumbini 28 e via Ettore Ponti 21)
Tel.: 02.89056878
ciclobarona@fastwebnet.it

Farmacia Tolstoi V
Via Giambellino ang via Tolstoi
20146 Milano - Tel.: 02 36568676
farmaciatolstoi@fastwebnet.it

Jigsaw Place S.r.l. NO BICI
Rappresentante Brompton in Italia (bici pieghevoli). Non vende a privati

Zona 8

Doniselli RV
via Procaccini 11 - 20154 Milano
Tel.: 02.34533031
www.doniselli.it info@doniselli.it

La Bicicletteria CNPRUV
Centro Comm. Portello - p.le Accursio -
20156 Milano
Tel.: 02.39260565 - Fax: 02.3005014
www.labicicletteria.it
info@labicicletteria.it

Olmo - La Biciclistima RUV
via P. Nuvolone 28 - 20156 Milano
Tel.: 02.33400992 www.olmo.it

Silvestrini RV
Via Cenisio, 78 - 20154 Milano
Tel.: 02 3452414 / 02 31809786

Zona 9

Equilibrio urbano CPRV
Via Pepe 12 - 20159 Milano
Tel.: 02 3956 6000
federico@equilibriourbano.it

Igor Bike CLNPRUV
via Francesco Arese 20 (ang. via Thaon di Revel) - 20159 Milano - Tel.: 02.69901353
www.igorbike.com iverner@libero.it

Nino Bixio R
viale Fulvio Testi 64 - 20155 Milano
Tel.: 02.66102953

FUORI MILANO

Bonariva Alfredo RV
via Milano 220
20021 Baranzate di Bollate (MI)
Tel.: 02.3560687

La Stazione delle Biciclette DN RV
Piazza IX Novembre 1989
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel.: 02 5560 3730
www.lastazione dellebiciclette.com
info@lastazione dellebiciclette.com

Sostieni FIAB CICLOBBY !

Sostieni l'associazione cicloambientalista che promuove l'uso della bici per la mobilità quotidiana e per il tempo libero, tutela i diritti dei ciclisti e rivendica lo sviluppo di una mobilità sostenibile e sicura.

www.ciclobby.it